ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 211
Telefoni dal n. 40-041 al n. 40-60

GIOVEDI' VENERDI'
5-6 Settembre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 5 - Sul testo del giornale (tel. 41-209): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze) L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA RONA 1, VIA BERTOLA (GALLERIA DELLA STAMPA n. 1)

Due vittoriosi scontri aereo-navali nel Mediterraneo

Sei navi inglesi colpite da bombe

Tre altre attaccate con successo dai M. A. S.

Diciassette aeroplani britannici abbattuti

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Tre incrociatori e due cacciatorpediniere inglesi, in navigazione al largo delle coste algerine, sono stati violentemente bombardati dai nostri aerei. Due incrociatori sono stati colpiti con bombe di grosso calibro e sulla coperta di uno di essi è stata osservata una grande fiammata.

Nell'Egeo un numeroso convoglio nemico, scortato da forze navali, era stato avvistato e seguito nella giornata del 3.

Allo scopo di garantire a ogni costo detto convoglio, forze navali e aeree nemiche hanno tentato, nelle prime ore dell'alba di ieri, un attacco alle nostre basi aeree e navali dell'Egeo. L'attacco è stato condotto da due formazioni aeree, dirette sui campi di Gadurra e di Marizza, ove venivano colpiti due nostri apparecchi al suolo e da una formazione navale che bombardava Scarpanto, causando lievi danni ad abitati civili e alcuni feriti nella popolazione. L'intervento della nostra caccia e della batteria C. A. ha in breve respinto l'attacco, abbattendo sette velivoli nemici. Gli equipaggi di tre apparecchi, composti complessivamente di otto persone, sono stati catturati.

Respinto così il nemico, le nostre forze aeree passavano al contrattacco. Dalle ore 7 alle 17,30 cinque successive azioni di bombardamento erano lanciate sulle formazioni avversarie. Malgrado l'intervento della caccia e della difesa contraerea nemiche quattro navi sono state gravemente colpite e danneggiate e cinque caccia abbattuti; due nostri velivoli non sono rientrati. Alcuni feriti a bordo degli altri.

Contemporaneamente i nostri « mas » si lanciavano sulla formazione navale, attaccando con buon esito nel canale di Caso un incrociatore e due cacciatorpediniere nemici. Un nostro « mas » non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale intensa attività di entrambe le aviazioni; le incursioni aeree nemiche hanno causato lievi danni, un morto ed undici feriti. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti, due dei quali dalla difesa contraerea. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale, durante una incursione aerea nemica sul campo di Yavello, un velivolo tipo « H. P. Hampden » è stato abbattuto ed un secondo è stato probabilmente abbattuto. Una nostra formazione da bombardamento ha colpito gravemente un piroscafo inglese nel Mar Rosso.

Ai valorosi della IV Armata

Le decorazioni sul campo concesse dal DUCE

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle Truppe operanti su tutti i fronti, ha concesso le seguenti decorazioni al Valor Militare sul campo a militari della IV Armata.

Tra le medaglie d'argento al Valor Militare concesse sono le seguenti:

Alla memoria: Sergente Gatti Mario di Carlo, nato a Ceva (Mondovì), 64 Reggimento Fanteria.

Caporalmaggiore Zampini Luigi di Angelo, nato a Sant'Ambrogio (Verona), 30 Regg. Fanteria.

Soldato De Michelis Luigi di Giuseppe, nato a Calosso d'Asti, 92.o Regg. Fanteria.

Geniere Montangelo Adolfo di Luigi, nato a Curino (Vercelli), 82.o Regg. Fanteria.

A viventi: Tenente Scagliotti Ubaldo di Valerio, nato a Torino, 91.o Regg. Fanteria.

Caporalmaggiore Morelli Salvatore di Giuseppe, nato a Torino, 40.o Battaglione Camicie Nere.

Sergente Dionisi Giuseppe fu Leopoldo, nato a Torino, 3.o Regg. Alpini.

Caporalmaggiore Berni Renzo fu Celeste, nato a Suzzara (Mantova).

Caporale Mazzia Ido fu Mario, nato a Oneglia (Savona), 4.o Bersaglieri ciclisti.

Carrista scelto Manca Giuseppe fu Francesco, nato a Alghero, 1.o Regg. Fanteria carrista.

Soldato Tocci Domenico di Domenico, nato a Favria Oglianico (Torino), 92.o Regg. Fanteria.

Fante Silvestrini Marino di Guerrino, nato a S. Apollinare (Treviso), 9.o Settore di copertura.

Fante Fabris Guido di Alfredo, nato a Schio (Vicenza), 232.o Regg. Fanteria.

E' stata inoltre concessa la Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria ai seguenti:

Sottotenente Codini Pietro di Egidio, nato a Vercelli, 1° reggimento fanteria carrista; caporal maggiore Gaddi Adelmo di Cesare, nato a Bomporto (Modena), 30° regg. fanteria; fante Bonadeo Mario di Angelo, nato a Montebello, 92° regg. fanteria; fante Gilli Eros di Luigi, nato a Milano, 92° regg. fanteria; fante Lobina Giuseppe di Giuseppe, nato a Villaspeciosa (Cagliari), 92° regg. fanteria.

Anche i seguenti sottufficiali e soldati sono stati decorati di Medaglia di Bronzo:

Sergente maggiore Plutino Filippo di Francesco, nato a Reggio Calabria, 9.o settore di copertura; serg. magg. Pennacchietti Giuseppe di Augusto, nato ad Orvieto, 8.o settore di copertura; serg. magg. Gazzotti Davide fu Carlo, nato ad Asola Cremona, 9.o settore di copertura; caporal maggiore Gallo Mario di Umberto, nato a Boscoreale (Napoli), 8.o settore di copertura; vice-capoquadra Morando Ottavio fu Candido, nato a Bussolengo (Verona), 40.o battaglione Camice Nere; fante Tremolada Erminio di Carlo, nato a Colnago (Milano), 63.o regg. fanteria.

E' stata infine concessa la Croce di Guerra al Valor Militare alla memoria ai seguenti:

Caporale Allegretti Antonio, nato a Bracciano (Roma), 30.o regg. fanteria; fante Pattore Bruno, nato ad Ospedaletto (Padova), 30.o regg. fanteria; fante Paganotto Ottorino di Giovanni, nato a Sulle (Verona), 30.o reggimento fanteria; fante Vernier Mario di Alberto, nato a Torino, 30.o reggimento fanteria; fante Quaderni Armando, nato a Serrò (Bologna), 30.o regg. fanteria; fante Gonzo Ottorino, nato a San Vito Leguzzano (Vicenza), 30.o regg. fanteria; fante Grigolato Giuseppe, nato a San Tomio di Malo (Vicenza), 30.o regg. fanteria.

Gli etiopici in festa per le vittorie italiane

Una fervida dimostrazione degli Amhara

Addis Abeba, giovedì sera.

Nella vasta sala del « Cinema Eritreo », gremito di circa di capi e di notabili Ras Hailù per la popolazione amarica, il cadi di Addis Abeba per la popolazione musulmana e Tecla Scium per la città indigena, hanno espresso al generale Guglielmo Nasi la devozione e la riconoscenza degli etiopici per la grande vittoria riportata dalle truppe da lui condotte nella Somalia.

Tra i più vivi applausi, il generale Nasi ha risposto, esaltando il valore delle truppe partecipanti alla fulminea vittoriosa operazione e mettendo in rilievo come lo splendido contegno delle truppe amhara sia stato la più clamorosa smentita alla menzognera propaganda inglese, che vorrebbe far credere l'Etiopia in stato di ribellione.

Una grande folla di nativi, radunatasi nel mercato indigeno, accoglieva poi il generale Nasi con calorose manifestazioni di entusiasmo, elevando ripetuti evviva al Re e Imperatore, al Duce ed al Vicerè.

La grandiosa e significativa manifestazione è stata riodiffusa in tutto il territorio dell'Impero.

L'annuncio di Hitler agli inglesi:

"NOI VERREMO!,,

I visibili segni di sgretolamento nella compagine dell'Impero britannico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Il discorso pronunciato ieri dal Führer ha provocato a Londra le solite reazioni a base di stupidaggini, di vaneggiamenti e di rabbia impotente.

Radio-Londra ha detto stamani che se l'aviazione germanica vaglierà al suolo le città inglesi quella britannica restituirà colpo per colpo. Ha detto che i tedeschi «non hanno che a provarsi» ad andare in Inghilterra e poi un tal sacco di scemenze che non mi riesce davvero di ricordare. E', insomma, il solito tentativo di cambiar le carte in tavola, di evitare le responsabilità, di addossare agli altri le proprie colpe.

Il processo

Il divertente e terribile discorso del Capo della Germania costituisce unicamente una messa a punto della situazione; costituisce un processo all'Inghilterra, tenuto in un momento politico particolarmente delicato. Se finora agli inglesi mancava una condanna verbale, una dichiarazione formale che questa guerra finirà con la distruzione dell'Inghilterra; se, in altre parole, i fatti bellici finora accaduti non avevano avuto per i sudditi di Sua Maestà Britannica un chiaro significato, ecco che le parole di Hitler hanno tolto ogni dubbio.

In un modo, o in un altro l'ultima ora di Albione sta per scadere. Questa era una verità che tutti sapevano da tempo, ma i signori inglesi erano formalisti e, forse, desideravano sentirsela dire. Ora le parole del Führer hanno echeggiato nel mondo intero e, forse, una volta tanto saranno state capite anche in Inghilterra.

Il Capo della Germania ha parlato di fronte ad una fittissima folla entusiasta e sembrerebbe che le sue parole. Mai Hitler è stato tanto ironico, tanto umano, tanto popolare, quanto ieri. Bisogna constatare con un senso di ammirato stupore che gli straordinari successi politici e militari conseguiti in questi ultimi mesi da questo grande Uomo non fanno che rendere Adolfo Hitler più umano, più aderente al suo popolo, anzichè immergerlo maggiormente nella sua solitudine.

La storia insegna che i grandi uomini, col passar degli anni, e con l'aumentare dei successi, si sono sempre più allontanati dalla massa per vivere in solitudine, o in una aristocratica scelta di amici. Hitler, invece, si avvicina sempre di più al suo popolo, quasi la sua anima trovasse il modo di vibrare all'unisono con quella di tutti i tedeschi, solamente nell'entusiasmo del successo.

Hitler ha detto sostanzialmente due cose di capitale importanza:

1) Che gli inglesi non debbono inquietarsi domandandosi se i tedeschi verranno o non verranno perchè — stiano pure tranquilli — verranno con certezza matematica;

2) Che la pazienza germanica è ormai esaurita, che i delitti compiuti dall'aviazione inglese non possono rimanere impuniti e che d'ora in poi ogni bombardamento di popolazione tedesca verrà pagato con altro bombardamento, condotto dall'aviazione germanica, con potenza cento volte superiore.

Così, anche questo punto resta chiarito una volta per sempre.

Intanto la Radio di Londra si mette a strillare che la R.A.F. non manoverà di fare della rappresaglia. Lo verità resta quella che è e che, cioè, le rappresaglie sono quelle che farà l'aviazione germanica, non quelle che l'Inghilterra ha già fatto.

L'ordine di vittoria

Quanto alla grande impresa — alla conquista dell'Inghilterra — il Führer ha detto che non bisogna essere troppo curiosi. Cerchiamo di non esserlo noi stessi, per i primi, per quanto grande sia la nostra ansia, per quanto grande sia il nostro desiderio di veder vibrare all'Inghilterra l'ultimo colpo.

Come Mussolini, Hitler ha mantenuto sempre tutte le sue promesse.

Accontentiamoci, per ora, di questa certezza; quando l'ordine verrà, non sarà un ordine di battaglia, non sarà un ordine di offensiva, ma sarà un ordine di vittoria.

«A qualunque costo l'Inghilterra sarà schiacciata» — «Noi metteremo fine all'attività notturna dei pirati inglesi» — «La lotta continuerà sino all'ultimo a chiare decisione». Questi, insomma, sono i titoli, a caratteri cubitali, sotto i quali i giornali pubblicano i loro commenti al grande discorso del Führer.

Il discorso del Führer domina stamane tutta intera la stampa tedesca.

Nei loro commenti, i giornali si occupano anche del resoconto del primo anno di assistenza invernale di guerra, esposto dal ministro Goebbels. Il Berliner Boersen Zeitung segnatamente scrive: «Se gli inglesi durano fatica a comprendere il significato delle cifre riguardanti l'opera di assistenza invernale di guerra, allora saranno le parole del Führer che offriranno loro la migliore spiegazione. La forza condensata di ottantacinque milioni di uomini ha spazzato, in un anno, l'Europa dai suoi nemici, dal Bug al Capo Nord e ai Pirenei. Chi oserà ancora credere seriamente, in Inghilterra, che il — generale Bluff — riuscirà a fermare questa forza, quando sferrerà il suo ultimo colpo? Questo colpo cadrà ineluttabilmente sull'Inghilterra, nell'ora precisa fissata dalla Germania, e di ciò il Führer non lascia assolutamente dubbio alcuno».

La Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che la decisione inesorabile della Germania è per la lotta senza quartiere. «A quelli che domandano di sapere l'ora esatta, il Führer ha detto che il giorno verrà. E gli applausi sono stati entusiastici a questo passaggio. Il quadro politico di questa guerra si manifesta in ciò, che l'unica fine possibile sarà il crollo dell'Inghilterra».

Le cinquanta navi da guerra che gli Stati Uniti hanno versato per l'acquisto più o meno temporaneo del primo lembo dell'Impero Britannico che sia stato messo all'asta, non fanno versar troppo inchiostro in Germania. Va bene che gli articoli 5 e 11 della Conferenza dell'Aja stabiliscono che la fornitura di navi da guerra ad un paese belligerante corrisponde ad un atto di guerra contro l'altro. Ma, per prima cosa, le navi sono ancora in America, poi la mentalità ebraica è sin troppo nota nel mondo perchè del discorrevole mercato al quale l'Inghilterra si è sottoposta non si debbano trarre due conclusioni:

1) Che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di fare la guerra (non si cedono cinquanta navi da guerra, quando si hanno delle intenzioni belliccose, e si hanno due Oceani da difendere, su uno dei quali si affaccia la formidabile potenza navale di un Giappone, che ha moltissime buone ragioni per aspettare una crisi degli Stati Uniti);

2) Che gli Stati Uniti hanno ormai capito che non esistono speranze di salvezza per l'Inghilterra e che è quindi molto saggio cominciare subito ad arraffare quanto più è possibile per non restar poi a mani vuote.

Molto interesse desta in tutta la Germania la notizia che a Fulda si è avuta una riunione di tutti i Vescovi della Germania. Si attende da questa riunione un lodo che venga a risolvere una volta per sempre le relazioni fra lo Stato nazionalsocialista e la Chiesa cattolica.

Felice Bellotti

Grande impressione negli Stati Uniti per il discorso di Hitler

New York, giovedì matt.

Dappertutto negli Stati Uniti, il discorso pronunciato ieri da Adolfo Hitler nel Palazzo degli Sport a Berlino, ha prodotto una grande sensazione. Sin da ieri sera il discorso è stato riprodotto da molti giornali, sotto titoli molto vistosi.

(D. N. B.).

Churchill parla ai soldati neo-zelandesi

San Sebastiano, giovedì sera.

Tanto per non essere — sia pure soltanto in questo — da meno del Führer, Churchill, secondo quanto si apprende da Londra, ha pronunciato anche lui un discorso nella giornata di ieri: ascoltatori del bollente Primo Ministro sono stati i soldati delle forze neo-zelandesi in Gran Bretagna; i quali, tra un allarme e l'altro, invece di un po' di riposo, hanno avuto l'alto onore di essere ispezionati da lui.

Churchill ha tenuto a far sapere che quando, quattro mesi or sono, i neo-zelandesi giunsero per la prima volta in Gran Bretagna, un esercito nemico comparativamente esiguo avrebbe potuto arrecare gravi danni prima di essere «arginato». «Attualmente però — ha proseguito Churchill — noi abbiamo armi potentissime».

Naturale conseguenza di questa premessa è quindi che se Hitler volesse tentare lo sbarco, oggi riceverebbe pan per focaccia.

Messe così a posto le cose per quanto riguarda la sicurezza materiale della Gran Bretagna, dal punto di vista morale Churchill ha tenuto a dichiarare:

«Noi non ci sentiamo isolati quando i figli dei dominii d'oltre mare, dove si allevano le più belle razze da combattimento, vengono qui o si recano in altre località dell'impero britannico per sostenere la loro parte nel grande conflitto».

Il Primo Ministro si è ben guardato dal pronunciare la parola vittoria nel pistolotto finale del suo vibrante discorso, limitandosi ad affermare ai neo-zelandesi, tutt'altro che lieti di sentirsi paragonare a galli ed a tori da combattimento, che la Gran Bretagna uscirà da questa guerra con un «sentimento più grande del dovere compiuto».

(Stefani).

Naufraghi inglesi raccolti nell'Atlantico

Baltimora, giovedì matt.

E' arrivato in questo porto il vapore svedese *Ekmaren* con 37 superstiti di un vapore inglese silurato nell'Atlantico. Il nome della nave ed il luogo dell'affondamento non sono stati rivelati dalle autorità.

(D. N. B.)

ULTIMA ORA

Londra

L'allarme di stamane

Stoccolma, giovedì sera.

Stamane, alle ore 9,5, le sirene di Londra hanno dato l'allarme aereo. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 9,55.

Secondo le notizie finora pervenute dalla capitale britannica, non si è trattato di un attacco contro la città. Gli aerei, apparecchi da bombardamento tedeschi, scortati, come al solito, da velivoli da caccia e da distruzione, hanno sorvolato Londra, dirigendosi verso l'interno del Paese. Non si sa, tuttavia, se sulla regione londinese siano state lanciate bombe.

Incursioni al crepuscolo continuate nella notte

San Sebastiano, giovedì sera.

Si ha da Londra:

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana comunicano che ieri, subito dopo il crepuscolo, gli aeroplani germanici hanno compiuto una serie di incursioni su varie zone del territorio britannico che si sono protratte per la maggior parte della notte.

In numerose località, tra cui la regione di Londra, sono state lanciate bombe che hanno provocato un gran numero di incendi.

I danni maggiori si sono avuti in due città del nord-est e in una del sud-est dell'isola britannica.

(Stefani)

EROISMO... DI FAMIGLIA

Un figlio di Churchill si sottrae al servizio militare

Stoccolma, giovedì sera.

Al figlio di Churchill, è nome Randolfo, è riuscito di sottrarsi al servizio militare.

Secondo quanto viene comunicato da Londra, infatti, egli si è fatto presentare come candidato del partito conservatore per il distretto elettorale di Preston.

Finora Randolfo Churchill serviva come alfiere nel 4.o Reggimento Ussari, dove aveva già servito anche suo padre.

(D. N. B.)

Bilancio di un anno

Le sconfitte inglesi messe in rilievo in Brasile

Rio de Janeiro, giovedì matt.

In un articolo sulla situazione bellica in Europa il giornale *A tarde* ricorda l'alterigia con la quale l'Inghilterra e la Francia dichiararono un anno fa la guerra per metterla a confronto con le continue clamorose sconfitte subite da quei due paesi per un anno di seguito.

«Gli anglo-francesi — conclude il giornale — non hanno capito che nel mondo esisteva qualcosa di più forte dell'oro e delle armi, e cioè il coraggio e la volontà che si sono dimostrati superiori alla Home Fleet alla «cavalleria» di S. Giorgio», coraggio e volontà che marciano a Roma e a Berlino».

(Stefani).

Un testamento

Madame Tabouis ha scritto il suo testamento e lo declina al popolo inglese. Non lascia in eredità ai britanni i simboli ricevuti dall'I. S. ma alcuni consigli. Il documento è datato da New York e lo stampa il «Picture Post» di Londra.

La profetessa di Parigi ha scritto per dieci mesi che il tempo lavorava per gli «alleati». Ora ha mutato parere: «Il tempo lavora esclusivamente per Hitler. Se lo scorso settembre la Francia — malgrado la sua impreparazione — fosse passata subito all'offensiva, oggi Gamelin sarebbe a 50 chilometri da Berlino». Perchè a 50 chilometri soltanto e non nella capitale? La signora non ci spiega.

Dunque, ammonisce la scrittrice, bisogna passare all'offensiva e subito. Ma dove? Madame Tabouis presenta il suo piano: «Innanzi tutto attaccare la flotta italiana e distruggerla; dopo sarebbe facile occupare parti e città della Penisola». I risultati, anche politici, sarebbero decisivi: e Dopo questa vittoria, la Turchia, gli Stati Uniti e probabilmente la Russia entrerebbero in guerra contro i tedeschi». Anche in questo piano vi è una grave lacuna: la signora non suggerisce il metodo sicuro atto a distruggere la flotta italiana. Evidentemente se gli inglesi lo conoscessero ne avrebbero già fatto uso.

A fianco del «testamento», va posta la lettera di un lettore del «Picture Post», un lettore ottimista. Deplora che dall'inizio della guerra Londra non sia mai stata imbandierata: «Solo dei pedanti ritengono che l'esposizione delle bandiere sia legata ad un'avanzata militare. E' sufficiente che la vittoria sia nei nostri cuori». Conclude: «Londra imbandierata farebbe ovunque e particolarmente in America un effetto splendido». Insomma non importa vincere, è sufficiente creare l'illusione della vittoria. Sufficiente, ma per quanto tempo?

MANOVRA FALLITA

I messaggi di Londra accolti con indifferenza dalle popolazioni egiziane

Roma, giovedì sera.

Da una località del fronte libico-egiziano si ha notizia che i recenti messaggi di Halifax ad Eden sono stati accolti dalla popolazione egiziana con assoluta indifferenza. Gli egiziani, infatti, sanno bene che gli estremi allettamenti dei governanti londinesi hanno uno scopo solo: quello di associarli ad una sorte avversa segnata nella storia.

Naturalmente, è giunto per essi l'ora di scegliere tra le cose che gli avvenimenti incalzanti pongono loro dinanzi quella che li condurrà alla prosperità ed alla indipendenza. Il popolo ha già detto nelle piazze la sua parola. Un solo sentimento accomuna i patrioti del Cairo e di Alessandria ai miseri fellah della valle del Nilo, sfruttati ignobilmente dagli inglesi e dai loro servitori: l'odio contro l'oppressore.

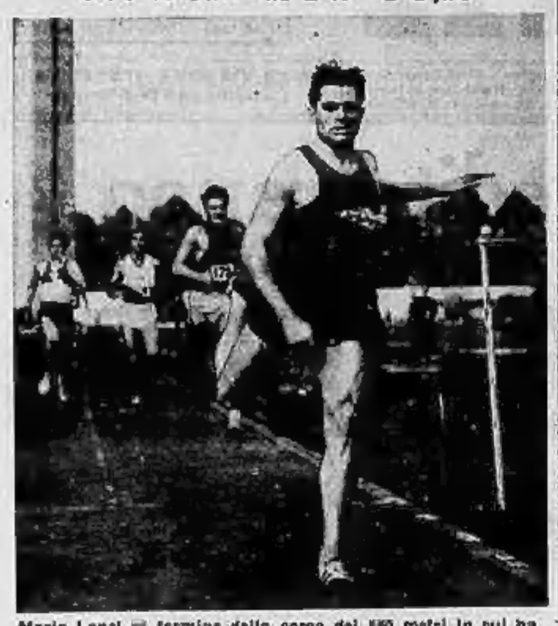
E' senza dubbio ricco di insegnamenti il confronto tra la vita grama cui l'avidità dei mercanti di Londra costringe la massa del popolo egiziano nella terra sua ricca di acque e di limo ed il fiorire di vita nuova dei coloni musulmani della Libia nei villaggi che il Governo fascista ha costruito per loro, nelle zone coloniche e nei poderi offerti alla loro attività valorizzatrice.

E' questa meravigliosa documentazione della nostra amicizia verso i popoli islamici che l'Italia contrappone alle vuote e lacrimose offerte degli uomini di Stato, londinesi, mentre le nostre truppe Armate sono schierate su tutte le fronti, pronte ad ogni cimento contro gli eserciti e le flotte di S. M. britannica.

SPORT

Preparazione a Italia-Germania

500 metri in 1'2" e 3|10



Mario Lanzi al termine della corsa dei 500 metri in cui ha battuto in 1'2" e 3/10 il tempo mondiale dell'americano Eastmann. La brillante impresa è stata compiuta ieri allo Stadio Mussolini durante le prove di selezione per l'incontro Italia-Germania di atletica leggera.

L'impresa di Lanzi e la sorpresa di Tito

Le centinaia di persone che ieri pomeriggio hanno gremito la tribuna del campo atletico dello Stadio Mussolini sono uscite soddisfatte per l'interessante riunione — selezione per Italia-Germania — alla quale hanno assistito, ma in modo particolare per l'eccezionale risultato (1'2" e 3/10) ottenuto da Lanzi nei 500 metri, gara speciale fatta disputare al campione per aumentarne la velocità. E questa gara ha, invece, costituito la sorpresa della giornata perchè Lanzi, non soltanto ha battuto tutti gli specialisti dei 400 metri, ma, come è noto, ha migliorato un primato mondiale, quello dell'americano Eastman, di ben 3/10 di secondo. Sia detto, però, che questo primato non è più preso in considerazione, perchè la gara dei 500 metri è tolta dai programmi tanto nazionali quanto mondiali. Sta di fatto, ad ogni modo che Lanzi ha saputo ottenere in questa prova un eccellente risultato. Egli è scattato alla partenza come un proiettile, ha allungato sempre in testa, perchè insistentemente tallonato da Missoni e Dominì, e, a 4 o 5 metri dall'arrivo, ha compiuto ancora un acceleramento.

Una seconda sorpresa, se pure non grande come la prima, il pubblico l'ha avuta nei 100 metri piani, dove i favori erano per Mariani, Gonnelli e Gritti. Al « via », invece, ecco scattare meravigliosamente Tito, un atleta goriziano, fisicamente attrezzatissimo, il quale, senza badare agli « assi », ha continuato imperterrito e velocissimo fino sul filo di lana, senza lasciarsi raggiungere.

Fino a lunedì riposo per gli « azzurri » i quali sono ritornati ognuni tutti alle loro case, ma per la settimana prossima è fissato l'allenamento collegiale che terminerà soltanto il giorno precedente l'incontro Italia-Germania.

Novità nelle squadre torinesi

Michelini tornerebbe alla "Roma,,

Colaussi si è fatto vedere ieri a Torino -- Lustha a letto con l'itterizia

Secondo una notizia di fonte romana, non è improbabile il ritorno di Michelini alla Roma. Il centro attacco granata aveva, infatti, finora, fatto una fugace apparizione sul campo di corso Filadelfia, perchè militare nell'Urbe ed i dirigenti, impensieriti di questo fatto, hanno cercato immediatamente una soluzione. Incerto il risultato delle pratiche per il trasferimento, come militare, nella nostra città, egli potrà essere riceduto alla Società di provenienza. In cambio della permanenza fra noi di Borsetti che avrebbe dovuto ritornare all'ovile. La conclusione dell'accordo non è ancora avvenuta, ma è facile che in tale senso si risolva la faccenda che minaccia di far restare il Torino senza centrattacco, ma che gli conserverebbe, invece, un'ala oltremodo redditizia e che all'occorrenza potrà sostituire, anche nel suo ruolo, l'assente Michelini. Intanto Carcheli continua nell'allenamento della squadra.

Colaussi è stato ieri a Torino in brevissima licenza (egli è militare), per incontrarsi con i suoi nuovi dirigenti e promettere tutto il suo impegno per un'ottima stagione. Ma egli è ancora a Trieste, per dove è subito ripartito per attendere l'ordine di trasferimento. E' facile che nei primi giorni della prossima settimana egli sia fra noi, definitivamente.

Un altro contrattempo la Società « bianco nera » l'ha avuto nella malattia di Lustha. L'allenatore Caligaris si è subito accorto che il giocatore manifestava segni di itterizia ed immediatamente lo poneva in cura di uno specialista, il quale ordinava a Lustha un perfetto riposo prodigandogli le cure del caso. Le condizioni sono migliorate e presto egli potrà iniziare gli allenamenti con i compagni.

I Campionati piemontesi di ginnastica artistica

Indetta dal Comitato I Zona ed organizzata dalla Reale Società Ginnastica Torino, avrà luogo domenica, 8 settembre, con inizio alle ore 9 precise, la prima prova dei Campionati piemontesi maschili di ginnastica artistica. A belle prove ci lavrano assistere Peracchi e Galliano nei seniori, e Aloi, Reggiol e Barbero nelle altre categorie.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Rigoletto*

Come abbiamo più volte annunciato, stasera, col *Rigoletto*, ha inizio alle 20,45 precise un breve ciclo straordinario di rappresentazioni liriche. L'opera verdiana, concertata e diretta dal maestro Mario Braggio, viene interpretata dal baritono Carlo Galeffi (protagonista), dal tenore Alessandro Wassilesky (Duca di Mantova) e dal soprano Jole Mussi (Gilda). Gli altri interpreti sono: Aurelio Di Mauro, Elena Bassi, Maria Tarditi, Alessio Solei, Armando Giovo, Giordano Callegari, Carlo Baltramello e Franca Oliviero. Domani sera si avrà la rappresentazione della *Traviata*, di cui sarà protagonista il soprano Lina Pagliughi.

Lo spettacolo terminerà in tempo per dar modo al pubblico di fruire delle ultime corse tramviarie.

In questa breve stagione lirica i prezzi sono popolari. La vendita dei biglietti continua nel salone a pian terreno de *La Stampa*.

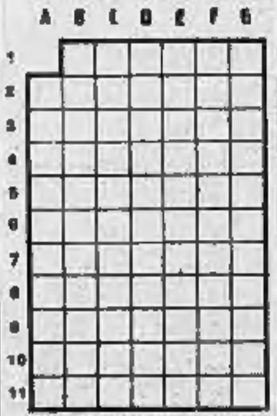
ROSSINI

Cin-Ci-Là di Lombardo e Ranzato

Stasera, alle 20,45 precise, esordisce al Rossini la Compagnia d'operette « A.B.C. », diretta da Giuseppe Campanini, che vi rappresenterà la popolare *Cin-Ci-Là* di Lombardo e Ranzato. Di questa Compagnia fanno parte, oltre ai Campanini, Elena Altavilla, Venusta Carlotti, Elena Ferlito, U. Trongi, U. Ferrini e Nono Valesko. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Francesco Militello. I prezzi sono popolari.

PASSATEMPI

COMPOSIZIONE



Disporre le parole in colonna, collocando le lettere rispettivamente nelle caselle distinte dallo stesso numero.

A) 6, 7, 4, 10. = Opera di Verdi — 3, 8, 9, 8. = Incroci stradali — 2, 11. = Pronome personale.

B) 11, 10, 1, 2, 4. = Convenzioni — 3, 8. = L'incominciato — 6, 7. = In farmacia, tintura — 5, 9. = Sua Eccellenza.

C) 1, 9, 4, 3, 8, 6, 11. = Piacevole per l'allievi felicità — 10, 7, 2. = Le cose di sua proprietà — 3. In chimica, Ossigeno.

D) 1, 2, 3. = Organizzazione politica del Regime — 9, 8, 7, 4. = Santa (27 aprile) — 5, 6, 11, 10. = In matematica, quantità certa.

E) 5, 3, 8, 7, 4, 1. = Metropoli del meridione — 10, 6, 11, 9. = Attributo dell'avio latina — 2. = Simbolo del l'Italia.

F) 10, 8, 5. = Modo di chiamare qualcuno — 1, 4, 9, 5, 11. = Abitanti della Boemia — 8, 7. = Iniziali dell'autore di « Cuore » — 6. = In chimica, Sodio.

G) 2, 9, 10, 3. = Fiume che forma il lago di Como — 5, 11, 6, 7. = Il tetto del mondo — 1, 9. = Regia Nave.

CRITTOGRAFIA

(Frase: TRIM)

Cavalle...a di S. Giorgio

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

	P	A	R	T	I	T	O
	M	I	S	E	M	E	N
	I	N	C	H	M	E	S
	M	O	S	P	A	R	O
	A	R	T	I	G	L	I
	T	O	S	S	I	N	A
	O	C	A	M	A	O	M
	S	C	I	O	E	R	A
	L	A	O	N	D	E	I

Parole incrociate:

Crittografia: Anima senza cuore

Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il ritorno degli Alpini della G.I.L. dal Campo di Balme

Oggi si chiude il Campo degli alpini della G. I. L. che dal 1.o agosto scorso si svolge a Balme. Così termina l'attività estiva di questi reparti che sono vanto dell'organizzazione giovanile torinese.

Le esercitazioni che abbiamo visto eseguire consistenti nella scalata e discesa di un roccione, hanno lasciato la convinzione che la attrezzatura e la capacità dei giovanissimi alpini sono tali da ingenerare un irresistibile amore per la montagna. Il roccione, mèta di quotidiane esercitazioni, ha una altezza di oltre venti metri e presenta anche difficoltà di scalata. Tuttavia i nostri bravi ragazzi si arrampicato con sveltezza, scegliendo pareti più sapre, aggrappandosi con maestria alle naturali sporgenze.

I giovani hanno attuato spesso delle escursioni: ne hanno eseguite parecchie durante il campo, raggiungendo cime di montagne che fanno corona al Pian della Mussa. Il Pian della Mussa è per i giovani alpini il naturale campo da sci per le esercitazioni invernali. Fra qualche mese, come negli anni scorsi, si recherà settimanalmente tutta la Legione per svolgere il programma stabilito per la prossima stagione.

Dove devono essere rivolte le domande per gli esami della sessione autunnale

Le domande degli studenti per la sessione autunnale di esami si accetteranno: presso la Segreteria delle Facoltà di Giurisprudenza, di Lettere e Filosofia, di Scienze, di Farmacia, di Agraria e di Medicina Veterinaria, dal 10 al 20 settembre; presso la Segreteria della Facoltà di Medicina e Chirurgia, dall'11 al 21 settembre; presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio, dal 12 al 22 settembre; presso la Segreteria della Facoltà di Magistero dal 13 al 23 settembre.

Concorso del Dopolavoro per interpreti della canzone italiana

Nei giorni 29 e 30 ottobre p. v. il Dopolavoro Provinciale de La Spezia organizza il VII Concorso Nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana, diviso nelle seguenti tre Sezioni: « Giovani Interpreti della Canzone Italiana », « Piccole formazioni vocali », « Comici musicali ». Le domande di ammissione, pel tramite del Dopolavoro Provinciale di Torino, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale de La Spezia entro il 20 ottobre p. v., mentre i cantanti premiati in denaro sono posti in palio. Per più particolareggiate informazioni gli interessati si rivolgano al Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73).

Denunzie per l'anno 1941 delle imposte e tasse comunali

Con apposito manifesto il Podestà invita i contribuenti a presentare entro il 20 settembre corr. in Municipio — Divisione X, via Corte d'Appello n. 1 (padiglione) — le denunzie prescritte dalla legge agli effetti delle variazioni da introdursi, per l'anno 1941, nei ruoli delle imposte e tasse comunali.

Alla Reale Basilica di Superga

Festa della Natività di Maria Santissima

Si sta svolgendo nella Reale Basilica la novena in preparazione alla solennità della Natività di Maria SS. che avrà luogo domenica prossima. Le sacre funzioni che si svolgono hanno luogo al mattino alle ore 8 e alle ore 18. Nel giorno della festività, domenica 8 corrente, si svolgeranno le seguenti funzioni: Ore 7: Messa all'Altare votivo; ore 9: all'Altare della Natività; ore 11 S. Messa Prelatizia con accompagnamento vocale ed orchestrale. Nel pomeriggio alle ore 16 verrà, dopo la recita del S. Rosario, impartita solennemente la Benedizione del SS. Sacramento.

Arresti

S. Paolo: Fedele Albino fu Giovanni, per contravvenzione alla diffida di soggiorno. Squadra Mobile: Giuseppe Scaramella fu Pietro, per questua. Sez. Salvario: Teresa Stroppiani di Antonia, per mendicità.

Dove si entra mal messi e se n'esce come figurini

L'abbigliamento di un uomo rimesso in ordine in un quarto d'ora

I nostri nonni rimarrebbero sbalorditi trovandosi in questo laboratorio che è invece in linea con il nostro tempo: il tempo della rapidità massima, della velocità fulminea. Abituati a vivere senza darsi soverchio pensiero dello scorrere del tempo, rimandando al domani ciò che poteva essere fatto subito, essi non potrebbero comprendere quest'assillo di far presto; far presto e bene, smentendo il vecchio proverbio che voleva assicurarci che «presto e bene non stanno insieme». Un proverbio comodo, buono per gente che non voleva affaticarsi, cruciarsi, affannarsi; non per noi che viviamo nel clima ardente del fascismo, nell'epoca in cui gli aerei hanno cancellato le distanze, in cui avvenimenti che trasformano la faccia del mondo si succedono ininterrottamente, in cui ciò che una volta veniva fatto in dieci, vent'anni si realizza in un mese o in un giorno.

Tutto quindi si impernia e si adegua al nostro nuovo tenore di vita. Così quest'esercizio che non avrebbe avuto alcuna ragione di essere in passato, risponde ora a delle necessità che in casi specifici sono veramente sentite.

Se si chiedesse a qualcuno se si era mai pensato ad escogitare mezzi rapidissimi per porre riparo al disordine estetico provocato da un disagiato viaggio in ferrovia o in automobile, costui risponderebbe prontamente che appunto per questo bisogno erano stati creati i così detti « alberghi diurni », che debbono funzionare anche la notte, nei pressi delle stazioni, appunto per favorire il viaggiatore che appena sceso dal treno può subito fare un bagno, farsi sbarbare e lucidare le scarpe.

Quelli che viaggiano

Ma non è di questo disordine che intendiamo parlare ma di quello ben più appariscente costituito dagli abiti sgualciti per essere stato stipato in un vagone con viaggiatori in soprannumero, per aver tenuto accavallata una gamba sull'altra per ore ed ore producendo ai pantaloni false pieghe, per avervi prodotto macchie di grasso sulla giacca o sul panciotto nel consumare in disagevole posizione il « cestino di viaggio », per avere ridotto il cappello in un cencio costringendolo a capire nella reticella del vagone, e tant'altre magagne che capitano a chi è costretto per parecchie ore a vivere in quella cassa ambulante che si chiama treno.

In un caso simile l'uomo del passato avrebbe pensato che non v'era di meglio che recarsi in una camera d'albergo e trarre dalla valigia un altro abito, un altro cappello, un altro paio di scarpe e rivestirsi per presentarsi poi con conveniente aspetto alle persone che dovrà visitare. Ma l'uomo del passato — come si è detto più sopra — non pensava con tanto assillo come la pensa l'uomo d'oggi che « il tempo è denaro ». E al costo del tempo si dovova aggiungere anche la spesa della camera. Di poi veniva l'aggravio di riportare al paese di residenza gli indumenti in disordine che anch'essi reclamavano una spesa per essere rimessi nel primitivo stato.

Un viaggiatore di commercio del nostro tempo invece quando giunge su di una piazza, ha già un programma stabilito, le ore suddivise per visitare la clientela. La camera d'albergo sarebbe per lui una spesa in sopramumero, poichè egli deve ripartire alla sera per recarsi in un centro di altra provincia a proseguire i suoi affari. Inoltre nella valigia egli ha i campionari delle mercanzie non indumenti di ventiario: al massimo porta un pigiama, i calzini, fazzoletti e una camicia, quel che gli può occorrere lì per lì.

E' appunto in considerazione delle necessità del viaggiatore di commercio, il quale ha poco tempo da perdere, che sono stati creati questi laboratori modernissimi. E diciamo infine quali funzioni svolgono questi esercizi nei quali entra un uomo con i vestiti stazzonati per uscire poco dopo, un quarto d'ora o poco più, in perfetto ordine.

Qui, con una rapidità fulminante, si smacchiano gli abiti; una « pressa » a vapore li stira, sì, che sembrano nuovi; si smacchiano, si mettono in forma e si stirano i cappelli; in un tempo minimo si rimette un sopratacco, un tacco di gomma, la suola ad una scarpa deteriorata. Si può dire che il cliente ha appena il tempo di spogliarsi in uno sgabuzzino, di porgere gli indumenti ai commessi che questi gli vengono restituiti rimessi a nuovo.

Perfetta organizzazione

Questo che sembra avere del prodigio è dovuto semplicemente ad una perfetta organizzazione, ad un macchinario modernissimo che sostituisce l'opera dell'uomo e accelera in modo portentoso il lavoro. La trovata sta nell'avere unita l'opera del calzolaio a quella del cappellaio a quella della stiratrice e della smacchiatrice. L'aver compreso che questi mestieri raggruppati in un solo laboratorio avrebbero potuto servire assai più ed assai meglio che divisi, ha costituito il successo di chi per primo ha avuta questa idea.

Un esercizio squisitamente moderno, tipo « 900 », che dapprima è stato riconosciuto ed apprezzato dai viaggiatori di commercio, ma che, in avvenire, ne sia meglio conosciuta l'utilità e la praticità può contare su di una ben più vasta clientela.

Questi laboratori possono essere ad esempio utilissimi a tutti coloro che non hanno una donna in casa, che debbono perciò rivolgersi a terzi per sollecitare la consegna degli indumenti che hanno bisogno di essere rinfrescati. Tutte queste pastoie possono essere abolite col recarsi personalmente nell'esercizio dichiarato l'abito che ha bisogno di essere ricordinato e ivi attendere il quarto d'ora richiesto per tale bisogno. Inoltre questa istituzione risolve il caso di chi non ha che un vestito e che si trovava perciò nella condizione — prima che esistessero questi laboratori — di dovere indossare anche sdrucito, unto e bisunto fino a che non aveva la possibilità di acquistarne un altro. Quindi era messo nelle condizioni di apparire per un certo periodo un uomo trasandato.

Per mettere in moto l'abito che doveva passare per le mani della smacchiatrice e della stiratrice occorreva al minimo un paio di giorni, e questi due giorni l'individuo che non aveva altro abito, dove doveva passarli? Nel letto? Se un tempo si fosse venuti a parlare di un simile laboratorio si sarebbe certamente detto: « Ecco una trovata all'americana », data la mania della gente di un tempo di attribuire tutte le geniali innovazioni alla gente d'oltre Oceano. Oggi in omaggio alla massima: « Date a Cesare quel che è di Cesare » possiamo francamente compiacerci di dire che questa unione di mestieri in un sol laboratorio è proprio una trovata italiana, nostra.

Le nozze d'oro di un nostro fedele lettore

Ieri, un nostro fedele lettore, Antonio Betrone, nato a Sommariva Bosco settant'anni or sono, ha celebrato le sue nozze d'oro. Attorno al Betrone e a sua moglie Maria Maddalena Garigilo, anch'ella di settanta anni, erano i figli, uno stuolo di nipotini, numerosissimi amici e conoscenti che hanno affettuosamente festeggiato i due simpatici ed arzilli coniugi.

Anche le biciclette possono essere riconosciute

Il trentottenne Giuseppe Bertola fu Antonio, abitante in via Romani 1, riusciva a rubare l'altro giorno la bicicletta del trentaseienne Caterino Lovison, abitante in via Verolengo 26. Mentre costui si trovava al Commissariato di Moncenisio a denunciare il furto ecco giungere un suo amico certo Giuseppe Fasano che spingeva avanti il ladro del velocipede. Cosa era successo? Era successo che l'amico passando in corso Dante, avendo riconosciuta la bicicletta del Lovison, e sapendo che era stata rubata, aveva formato l'individuo inseguendogli quindi di seguirlo.

L'imprudenza di una bimba

Nel pomeriggio di ieri la bimba di 2 anni Maria Damiano di Antonio, abitante in via Lesseo 4, mentre giocava con un'altra piccola della stessa età, tale Franca Chiesa sua vicina di casa, asseggiava il contenuto di una bottiglietta portata dalla piccola amica. La bottiglietta contenava un liquido caustico. La bimba è stata curata al San Giovanni dove quei sanitari l'hanno giudicata guaribile in 8 giorni.

Incidente mortale

Stamane alle 9 veniva portato già cadavere alle Molinette per frattura del cranio, il quarantenne Antonio Negro fu Raimondo, residente a Settimo Torinese in via Gorizia 2, il quale, mentre si trovava in uno stabilimento cittadino intento a caricare dei grossi pezzi d'acciaio, veniva colpito da uno di questi caduto accidentalmente.

La Lotteria di Merano non gli è stata favorevole

Ieri, a mezzogiorno, l'operaio Mario Michilo, abitante in via Porta Palatina 13, si fermava ad un banco di vendita dei biglietti per la Lotteria di Merano e mentre stava attendendo che la fortuna gli fosse benigna elargendogli con 50 centesimi un biglietto, possibilmente anche, in seguito, vincente, sentiva una mano che cercava di portargli via il portafogli. Il Michilo si girava e afferrava il mariuolo che costringeva poi a seguirlo al Commissariato di P. S. Moncenisio. Qui risultò essere tale Luigi Tricerri fu Francesco, di 44 anni, pregiudicato, senza fissa dimora. Egli non è stato fortunato con la Lotteria di Merano è finito alle Nuove.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	26	19	6
MILANO	54	31	39

IL SOLE sorge domani è alle 6,55; tramonta alle 19,07. La **LUNA** sorge alle 18,5; tramonta alle 22,36.

L'OROSCOPO DEL G. — Tutte le iniziative prese in tale mattinata avranno una realizzazione rapida e un successo durevole perchè buone configurazioni di Mercurio su Saturno e Giove saranno favorevoli agli spiriti positivi e al commercio. Nel pomeriggio mentre Saturno e Giove ci sopraeranno in ecessi di realizzazione e in sfortune di tutte le specie, la clemenza del Cielo ricadrà sugli studi, sulla corrispondenza e sulle distrazioni intellettuali.

MARIO REGATO

I SANTI DEL G. — S. Petrocio.

FUNZIONI DEL G. — S. Lorenzo: Novena dell'Addolorata; 9. Messa e comunione, benedizione. - Cannobio: Sa. Quarantore solenni della Città per la liberazione dal colera, nel 1855: 7,30, Messa dell'Esposizione; 16,30, discorso del rev. don Pistone, benedizione. - Mese dell'Addolorata a S. Carlo (ore 18) e a S. Pellegrino Laziosi (ore 18). - Primo venerdì del mese: ore di adorazione predicata alla Basilica Mauriziana (ore 16,30); B. Cafasso (17,30); S. Francesco da Paola (18); Ss. Martiri (18); Sacramentine (17,45); S. Teresa del B. Gesù (20,15).

FIERE DEL G. — Rifrancore, La Thuile.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 31 agosto: Palermo: 13 da 60 ritt. - 53 da 49. - Roma: 9 da 16; - 56 da 98 - 16 da 64 - 61 da 53 - 36 da 50 - 87 da 90. - Torino: 78 da 109 - 53 da 99. - Venezia: 43 da 85 - 34 da 67. La data dell'estrazione ritarda: Bari 10, Cagliari 9, Firenze 18, Genova 33, Milano 25, Napoli 14, Palermo 12, Roma 3, Torino 1, Venezia 8.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 settembre

Bianco Fernando, impiegato, **Gillan Ermelinda**, tagliatrice.

Carotta Tiziano, addetto macchinè, **Capolo Lucia**, tagliatrice.

Brusino Cesarini, tintore, **Rainari Anna Maria**, tintrice.

Palermini Vito, meccanico, **Rabiti Florina**, sarta.

Orsino Cosimo, operaio, **Pacorella Maria**, operaia.

Bondalla Luigi, bancomiere, **Cancelli Domenica**, domestica.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 settembre

Fratini Silvia, Grasso Giampiero, Milano Pier Giorgio, Rocca Maria, Vincentelli Romana, Pretto Raffaella, Freddo Ernesta, Sola Piercino, Valori Franco, Basilino Giacomo, Piovano Maria, De Bon Maria, Foco Rosanna, Cibichino Giovanni, Ramallo Maria, Manacorda Carlo, Binello Riccardo, Ferrara Franco, Quero Franca, Sola Michele.

Seguendo la Cronaca

NON BASTA PENSARCI..

bisogna provvedere. Del resto alla notte già si incomincia a sentire un fresco inopportuno.

Le splendide **calzagne** di lana o in trapunte imbottite a sole L. 34,95 si trovano in assortimenti imponenti alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17.

Tessuti per l'escursionista.

Sempre lenzuola a 2,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Non rimandate gli acquisti.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallancini ai bambini!

Cercansi traputatrici.

Il « casalingo » di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo Da via XX Settembre a via Viotti.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, mantelli signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI, ore 20,45: « Rigoletto » di G. Verdi. (Prezzi popolari).

ROSSINI (Ca « A.B.C. »): ore 20,45: « Cin-Ci-Là » di Lombardo e Ranzato (Prezzi popolari).

MAFFEI: C. Iride (9.a settim.) ore 17 e ore 22, « Mi piacciono quelle cose ».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO, « Tutto per la donna » 1.a

CORSO: « Cuori nella tormenta » con Silvia Manto, Mino Doro, Pilotto.

BALBO: « Il conte di Montecristo » R. Donat; e « Al di là delle tenebre » Robert Taylor, Irene Dunne.

IDEAL: « Il governatore » R. Horney e Comp. Riv. Renato Mariani-Furlai.

STATUTO 3 film: «Accadde una notte» Clark Gable, Cl. Colbert; e « Quando la vita è romanzo » G. Moore.

ALPI: « Un ballo al Savoia » H. Jarni.

NAZIONALE: Nina non far la stupida

MAFFEI: « Folle del secolo » e Riv.

MASSIMO: « Resurrezione » Fr. Marchi; e « Gioia d'amare » Irene Dunne.

ELISEO: « Rendita di lusso » W. Baxter; e «Sono innocente» Silvia Sidney.

COLOSSEO 2 film: «Sotto le stelle» I moschettieri della pretesta. L. 1,10.

CARLALBERTO 2 film: «Corriere dello zar» e «Spionaggio in Sudamerica».

Viaggio: Grandi Magazzini. Da Sica.

OLIMPIA: « Bagagni » Lil Dagover.

SAVOIA 2 pr.: Francia dagona le armi.

REX: « C'è sotto una donna » Joan Blondell, Melvyn Douglas. Dep. 2,40.

Una nuova malattia: la « Carmelite »

interessa tutte le donne, preoccupa e ingelosisce tutti gli uomini, come vi dimostreranno Junio Astor, Anfosso Cesia nel film « Ici »

TUTTO PER LA DONNA

da oggi all'Ambrosio.

NAZIONALE: Noria-Besozzi

in: Nina non far la stupida.

Domani: « Il ponte dei sorpiri »,

Una strana maniera di procurarsi la verdura

Domenica sera, nell'orto dell'esteria situata in corso Vercelli 170, di cui è affittuario il signor Domenico Tarantini fu Tommaso, entravano tali Luigi Anania di Giovanni, di 32 anni, senza fissa dimora, libero vigilato, ricercato perchè latitante, con l'amico Orsola Polio fu Cesare, di 58 anni, abitante in via Lesseo 4, e altre tre persone fra cui due donne. Costoro fischiavano tranquillamente la raccolta degli zucchini. Giungeva però il Tarantini che intimava una rapida evacuazione dal suo orto. Tre della compagnia obbidivano. L'Anania e il Polio, invece, rimanevano; il primo con piglio prepotente investiva l'oste e il Polio, fingendo di mettere pace fra due, cercava invece di far fuggire l'amico. Ad un certo momento l'Anania colpiva una ricottella e minacciava il Tarantini. Intervenivano dei vicini e l'energumeno veniva afferrato e portato al Commissariato di Barriera Milano dove i due venivano arrestati.

Ieri munito dei Santissimi Sacramenti e Benedizione Papale serenamente chiudeva la sua laboriosa esistenza, tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Varvello Alessandro

Industriale

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Cavalli Cristina**, i figli **Pietro, Luigi Severino** con la moglie **Visconti Mazia, Maria** col marito **Bessi Mario** e il piccolo **Carlo, Giovanni** con la moglie **Rescia Hilda** e la piccola **Elisa, Beniamino** con la moglie **Sisto Lina, Cesare** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto (Molino Varvello). Il presente serve di invito e di ringraziamento.

Solero (Alessandria), 5 settembre 1940-XVIII.

Pompe Fun. Vittorio Arolle, tel. 2140

CHE COSA REGALARE AL FIDANZATO?

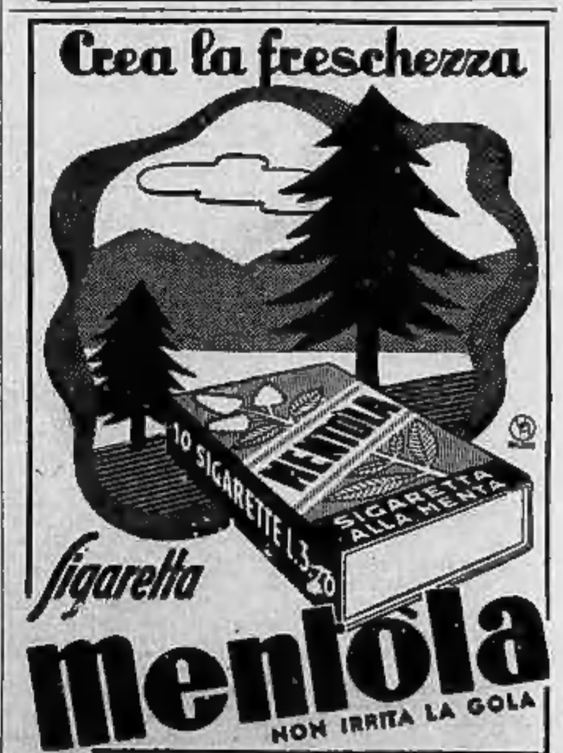
Un biglietto della LOTTERIA DI MERANO. Donato da voi gli porterà certamente fortuna. E, in caso di vincita, quale lieto avvenire per la famiglia che formerete!

LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Un biglietto lire 12

FILATELISTI

Presso i più importanti uffici del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di tali cataloghi e del Catalogo, il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,40 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'Estero.



Crea la freschezza

10 SIGARETTE L. 1.-

MENTOLA SIGARETTA ALLA MENTA

sigaretta Mentola

NON IRRITA LA GOLA

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 5 Settembre

Per ragioni tecniche inerenti allo stato di guerra la trasmissioni, a partire da questa sera, avranno termine alle ore 22. L'Eiar ringrazia nota le variazioni dei programmi per oggi e per i prossimi giorni, in relazione alla anticipata chiusura delle trasmissioni.

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1. 250,3. 245,5. 263,2. 420,8. 491,8). Ore 19,30: Notizie e consigli pratici di economia domestica. — 19,35: Spigolature calcistiche. — 19,45: Programma di musica varia: Frontini « Serenata araba »; 2. Armandola: « Le marionette dell'orologio »; 3. Kampani: « Non mi lasciare »; 4. Albenis: « Corinto »; 5. Colleciani: « Andante espressivo ». — 20: G. Orario. G. Radio — Cronache fasciste.

Bollante metri 245,5 420,8 491,8 (I GRUPPO). 20,30: Stagione Lirica dell'EIAR: ◆ « I puritani », opera in tre atti di Vincenzo Bellini. Interpreti: G. Conti, J. Tajo, A. Gentilini, M. Basiola, A. Mercuriali, Margherita Carosio, Giulietta Simionato. Direttore d'orchestra Tullio Serafin. (Dal « Puritani », ultima, in ordine di tempo, delle opere lasciateci dal grande musicista catanese — è considerata il suo capolavoro — abbiamo pubblicato un nostro del libretto nel numero di « Stampa Sera » di sabato scorso, in occasione della prima trasmissione di questa edizione dell'opera stessa). — 23: G. Radio.

Bollante metri 230,2 (II GRUPPO). Ore 20,30: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal maestro Liberato Vagnozzi: 1. Vagnozzi: « Ventun Aprile », marcia militare; 2. Brahms: « Due danze ungheresi »; 3. Giordano: « Fedora », fantasia dall'atto secondo; 4. Blanc: « Marcia nuziale »; 5. Bayer: « Valzer », dal ballo « La fata delle bambole ». — 21,30: « Una pittrice eccezionale », intermezzo di Enzo Ferrieri. — 21,40: Orchestrina Moderna, diretta dal maestro Severio Serafini. — 23: G. Radio.

Venerdì 6 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (metri 221,1. 250,3. 245,5. 263,2. 420,8. 491,8). Ore 7,30: G. Radio — 8: G. Diario — 8,18: G. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO). (Onde: metri 245,5. 263,2. 420,8. 491,8). Ore 12: Borsa. — 12,25: Radio Sociale. — 13: G. Orario. G. Radio — 13,15: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli: 1. Mascagni: « La maschera », introduzione dell'opera; 2. Rimski-Korsakov: a) « Introduzione », b) « Corteo di nozze », dalla « Suite » tratta dall'opera « Il gallo d'oro »; 3. Mussorgski: « Una notte sul Monte Calvo », poema sinfonico; 4. Rossini: « La gazza ladra », introduzione dell'opera. — 14: G. Radio — 14,15: Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino — 14,45: G. Radio — 15-15,10: Borsa.

II GRUPPO (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore 13: Programma di musiche brillanti dirette dal m.o Ennio Arlandi: 1. Olegna: « Gaiamente »; 2. Olivieri: « Verral »; 3. Olivieri: « Nostra importanza »; 4. Filippini: « La campana »; 5. Strauss: « Voci di primavera »; 6. Della Maggiora: « Svegliandoti al mattino »; 7. Genini-Bersanti: « Sagra montanina »; 8. Buccione: « E' arrivato l'amore »; 9. Kunneche: « Canto musicale » e « Saltarello »; 10. Smetana: Danza dall'opera « La sposa venduta ». — ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero** — 13: G. Orario. G. Radio — 13,15: Concerto della violinista Lilla D'Alfiore — 13,20: **Riassunto delle situazione politica** — 13,45: Concerto del soprano Maria Landini: 1. Falconieri: a) Siccia ridente, b) Bella porta di rubini; 2. Strauss: « Domani »; 3. Secreta: « La mia sera »; 4. Persico: « Paranella »; 5. Veretti: Stornelli n. 3, n. 3-e n. 4 da « Sei stornelli ». — 14: G. Radio — 14,15: « Pietro Micca », conversazione — 14,35: Musica varia 14,45: G. Radio — 15: Orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino: 1. Gallara: « Marciando allegramente »; 2. Lehar: « La bella polesana »; 3. Brunacci: « Marietta »; 4. Granigni: « Soldati di legno »; 5. Dellefiume: « Scherzo ». — 15,15-16: ◆ **Concerto sinfonico italo-brasiliano.**

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO). (Onde: metri 245,5. 263,2. 420,8. 491,8). Ore 12: Borsa. — 12,25: Radio Sociale — 13: G. Orario. G. Radio — 13,15: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli: 1. Mascagni: « La maschera », introduzione dell'opera; 2. Rimski-Korsakov: a) « Introduzione », b) « Corteo di nozze », dalla « Suite » tratta dall'opera « Il gallo d'oro »; 3. Mussorgski: « Una notte sul Monte Calvo », poema sinfonico; 4. Rossini: « La gazza ladra », introduzione dell'opera. — 14: G. Radio — 14,15: Orchestra diretta dal M.o Cesare Gallino — 14,45: G. Radio — 15-15,10: Borsa.

II GRUPPO (Onde metri 221,1 e 230,2). Ore 13: Programma di musiche brillanti dirette dal m.o Ennio Arlandi: 1. Olegna: « Gaiamente »; 2. Olivieri: « Verral »; 3. Olivieri: « Nostra importanza »; 4. Filippini: « La campana »; 5. Strauss: « Voci di primavera »; 6. Della Maggiora: « Svegliandoti al mattino »; 7. Genini-Bersanti: « Sagra montanina »; 8. Buccione: « E' arrivato l'amore »; 9. Kunneche: « Canto musicale » e « Saltarello »; 10. Smetana: Danza dall'opera « La sposa venduta ». — ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero** — 13: G. Orario. G. Radio — 13,15: Concerto della violinista Lilla D'Alfiore — 13,20: **Riassunto delle situazione politica** — 13,45: Concerto del soprano Maria Landini: 1. Falconieri: a) Siccia ridente, b) Bella porta di rubini; 2. Strauss: « Domani »; 3. Secreta: « La mia sera »; 4. Persico: «

Vecchie cantate popolari
che non dovrebbero andar perdute

"A quattro soldi la canzone!„

Due uomini e una donna (il più delle volte) costituiscono il complesso che porta seco una chitarra e una fisarmonica. La donna fa da cantante solista, gli altri due da suonatori che si uniscono come coro, talvolta intonato e tal'altra stridente, nel ritornello. Lo scopo è raccogliere qualche po' di moneta come obolo dal numeroso pubblico che fa circolo e vendere grandi fogli rossi o verdi che si intitolano a caratteri di scatola «Canzoniere».

Dal «cor Capanna» in giù il nostro estroso e intelligente, arguto e sentimentale popolo ci ha dato sempre di questi cantori da strada, taluni dei quali, come l'immortale stornellatore romanesco, sono stati e sono autori di canzoni, specie di quella strofa occasionale che hanno per spunto un fatto grande o piccolo, di storia o di cronaca. E qualche collezionista di buona volontà dovrebbe riunire in volume, per tramandarlo, questo canzoni nate dal popolo e cantate dal vero autentico popolo.

Ho sentito due anni fa una canzone sulla guerra di Spagna, dove si esaltavano i legionari e i piloti della «Cucaracha». Bisognava sentire con quanta ingenua e intonata passione si parlava di quella gesta da parte di un poeta popolaresco che rimaneva umilmente oscuro. La canzone vendeva quattro soldi ed era infatti senza firma. Ricordo che il ritornello diceva:

Ma gli aviator della Cucaracha
loro non san cosa sia paura
sanno guardare la morte in faccia
e mandar gli altri alla sepoltura.

Che bellezza! Signori che frequentate i concerti di musica classica, il teatro di pensiero, le conferenze tenute da persone profonde, soffermatevi qualche volta ad ascoltare i lazzi del giocoliere nel crocicchio delle strade libere in pieno sole e la cantatina dell'orchestrina dei guitti. Vi farà del bene. Sentirete che cosa canta il buon popolo. Di che cosa si occupa, per che cosa vibra. C'è caso che vi divertiate o vi commuoviate sinceramente.

E' vero, bisognerebbe raccogliere, queste canzoni popolari occasionali, che valgono molto di più di quei quattro soldarelli che costano. Una volta, figuratevi, che in calce alle canzone erano pure stampati i numeri del lotto tirati sul fatto o sul fattaccio di storia o di cronaca. Sì è troppo riso del famoso «Soldato fucilato» senza considerare quanto di poesia (ingenua, talvolta ridicola, ma bene spesso commovente) poteva contenere. Quale poeta il più modesto di questi cantori popolari che pubblicavano e pubblicano senza firma, non chiedendo che quattro soldi e un po' di buon quore. «Si raccomandano di loro buon cuore», dicono. E non scocciano i giornali per le recensioni, non organizzano dieloni per le prenotazioni del volume, non infastidiscono né i critici né gli accademici per prefazioni o appoggi. Non hanno che una squisita sensibilità nel cogliere a volo ogni evento degno di rilievo e nel trasdurlo in rima.

Chi non ricorda le canzoni, o meglio cantate popolari, sbocciate nel '96 al tempo della guerra d'Africa? Mio padre canticchia a mezza voce talvolta, una vecchia canzone che ha per titolo «L'eroica morte del tenente Sarnfino Lombardo nello scontro coi ribelli del Benadir (21 luglio 1908)».

Sotto il cielo tropicale
sfolgorava fiero il sol
per l'insolita micidiale
che serpeva a tutti il duol.
Il maggior a un tratto esclama:
— Ecco i ribelli! — Si vedrà
dice all'ufficial Lombardo
chi da vile arretrerà!
L'crimeo battaglione
così sfogata il suo valor
affrontando quei ribelli
che di sangue han sete ancor!

Una sciagura grossa o piccola o un delitto fa sbocciare pronta la cantata popolare. Non è commovente questo «lamento delle nazioni colpite dai disastri del maltempo»?

La camola s'è mostrata
quale indizio di sventura
di rovina inaspettata
qui dell'Alpi fino al mare.

Non meno toccante è la storia del povero minatore.

Compiacetemi Signori e Signore
nel vedermi una gamba di legno.
Da vent'anni ero un buon minatore
tutto privo non ero d'ingegno.
Fin da bimbo girai le ferrovie
il mio pan guadagnai con sudor
per lavor in più gran galleria
sotto l'acqua, il fumo, il calor.
Una notte il burgallo d'un fuoco
già le mine annunciai scoppiar
allontanarmi non posso che poco
che un gran rombo s'intese tonar.
E d'un sasso rimasi già preso
un secondo alla schiena mi colpì
fui gettato a terra disteso
e i terribil dicevasia seguì.
Dai vicini compagni doleuti
al vedermi soffrir sì gran mal
nella mia guarizione fiducii
son portato all'ospedal.
Coll'oppio mi fanno addormentato
e per miracolo son vivo ancor.
Dormii lungo e appena svegliato
d'una gamba mi vidi privo allor.

Il cercare, i condannati, specie se innocenti, offrirono una seducente materia agli assi popolari.

Ecco La sofferenze del carcerato.

In questa oscura cella
sotto le basse arcate
son doppie l'infelicità
si raddoppia in me il dolor
mi s'impietrisce il cor.
Addio bella pianura
addio monti e colline
vedrete la me la fine
ma io non vi vedrò più.
Rinchiuso son quaggiù!

Veniamo ai pezzi forti. Ascoltiamo i terribili versi de L'agonia di una [illegible] *innocente a 20 anni di lavori forzati. Romanza sentimentale:*

Condannata ai lavori forzati
in galera io devo morir
ma di me si son tutti scordati
più non pensan ch'io sono a soffrir.
Genitori diletti, adorati,
dopo morta pregate per me,
mandi pure il perdono ai giurati
benchè ingiusti ne furon con me.

Ne volete una su un naufragio? Eccovi serviti. Si tratta dell'affondamento del piroscafo General Chanzy.

Il Capitano, uom di coraggio
sente il dover di rimediar
radiuna tutto il suo equipaggio
e l'uragano cerca sfidar.
Ai macchinisti lui grida forte
a tutta forza si dee marciar
conforta e rincuora quella sorte
di passeggieri col suo parlar.
Vira di bordo, cambia di rotta
tra due isole vuol riparar
ma più terribile si fa la lotta
per quegl'impavidi lupi di mar.
La nebbia oscura tutto confonde
urli d'angoscia che fan penar,
più minacciose si fan quell'onde
e non si spera più di salvar.
Un grande scoppio allor si sente
tutto è in frantumi e a pezzi va
il bastimento e quella gente
tragedia orribile che fu pietà.
Tutti, o son morti men che uno
il gran destino volle salvar
perch'esso possa uno per uno
raccontar giusti i particolar.

Un altro piccolo capolavoro è Il tragico investimento tramviario di Nerviano avvenuto il 24 agosto 1909. Due morti e numerosi feriti. Il fuochista imprigionato.

Un mattino cantavia e giuliva
sopra un carro si assisero insieme
buon adorna di venti festive
due famiglie onesta e dabbene.
Loro andavano ad un gran Santuario
poche miglia lontano di lì
per assistere ad un gran Centenario
che a Cantalupo quel dì si compì.
Il cavallo pian pian camminava
ben tenuto da un buon guidatore,
ma ad un tratto però si fermava
aspettando che passi il vapor.
Ma appena che il carro fu giunto
nel binario al livel trasversal
al Molteni, all'onesto congiunto
presentossi un disastro fatal.
Altro treno veniva sbuffando
e contro il carro tremendo corrò
quei meschini così rovesciando
sotto il treno che tutto passò.
Vi è chi giace nel sangue reclusso
chi ferito non dà più sentor;
sanguinante il Volteni a soccorso
piange e grida invano a terror.
Il fuochista del treno omicida,
nel veder quella scena d'orror,
impazzisce insultando alte grida,
conseguenza d'un grande dolor!

Dalla sciagura passiamo al fattaccio. E ascoltiamo L'orribile tragedia di via Lazzaro Papi - Un padre che ferita la figlia uccide la moglie e accoltella un delegato e un agente (10 giugno 1911).

L'arma cruenta che chiamasi coltel
la bimba ha già ferito a guisa d'un
[aguel.
La madre che è presente a tanto
[iscempio
senza salvare allor la sua bambina
si para innanzi all'assassino, al-
[l'empio
gridando aiuto quella poverina.
Ma quella belva destra più del balen
l'ha già colpita anch'essa che dal
[dolore sviene.
S'ingagna allor la lotta furibonda
fra i due agenti e quel degenerato,
ma ancor l'arma fatale si profonda
nel dorso di quel bravo delegato,
che le sue forze si sente allor man-
[car
e alla cruenta lotta lui deve piegar-
[cier.

Non è un capolavoro? Ma c'è di meglio. Ad esempio L'insuperabile infamità di Olimpia Ferretti. *Una «infamità» tale che non è possibile riprodurla integralmente. Eccone queste due strofe:*

I giurati nel sentir quella figliola
che accusa il padre di tanta delitto
fu condannata con dolce parola
a dieci anni di galera afflitto
quel povero uomo così pien di dolore
dalla passione sentia crepargli il cor.
La figlia la portò all'ospedale
spirando nelle braccia della sia
pregando a Dio di tanto male
al compassato la portaron via.
Sulla sua tomba far posti mesti fieri
col nome del padre che era ai dolor.

Abbiamo sott'occhio una cantata dovuta ad un poeta delle Langhe, Antonio Boggetti, il quale dedica una quarantina di ottave alla Storia della pietta di Farigliano - Caso doloroso - Esempio alla gioventù di non mancare di parola.

Ma il meraviglioso è raggiunto dalla cantata che narra Amori, vita e morte di Pierina, giovinetta nata in Francia nel borgo di Loué, che dà parola a due amanti Bastiano e Costantino.

Ascoltate tutti quanti
la gran storia di Pierina
una bella ragazzina
di ricchezza in quantità.
Ed essendo ricca e bella
dagli amanti era amata
e da tutti era stimata
la più bella della città.

La Pierina è la promessa di Bastiano, ma siccome questi va soldato, se la intende con Costantino (una specie di «Cavalleria Rusticana», come vedete). Da ciò la tragedia. Bastiano ammazza l'infedele con un colpo di pistola, poi le apre il costato, le prende il cuore, lo pone su un fazzoletto con un cuore di vitella e:

Bastiano essendo a mensa
ne fè una pietanza bella
prese un cuore di vitella
se lo mette nel suo tondin.
E poi dopo Bastianino
prese in man la forchettina
pigliò il cuore di Pierina
e lo dona a Costantin.

Il commensale assaggia il bocone e lo trova squisito. Bastiano fa allora questa dichiarazione:

Prendi questa letterina
falla pure pubblicare
che il cuore di Pierina
l'hai mangiato a desinar
E siccome questo core
non voleva star con me
a me venne il gran furore
di portarlo a star con te.

L'affare s'ingrossa:

Tirò fuori una pistola
ed un colpo al seggiolo.
Sopra il corpo di Pierina
Bastianin se ne spirò.
Poi il giovane Costante
se ne parte via di là
ed avviua la Giustizia
di sì grande crudeltà.
Una gran folla di gente
corse là dal gran clamor
spaventati proprietario
per il gran commesso error.
Costantino dal gran dolor
è campato ancor tre dì
dalla gran passione del cuore
anche lui se ne morì.

Morti tutti. Come nella tragedia greca o in Shakespeare.

Questi documenti vi pare che siano degni di andare dispersi? Non meritano di essere radunati con la delizioso stampa che ne illustrano la fattura, ingenua ed evidente, in pieno nello stile ex-voto?

Questa poesia popolare, scritta nel preciso scopo di commuovere, fa talvolta sorridere. Raggiunga uno scopo con il popolo e un altro con la gente un po' più su. Non è meraviglioso? Se i contadini fanno sorridere, quanti posti nostri contemporanei fanno piangere!

Angelo Nizza

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Abbattuto nel cielo tedesco

Un aeroplano da bombardamento inglese, di quelli specializzati per colpire centri abitati e case di campagna, abbattuto in una foresta nel nord della Germania durante una delle solite incursioni sul suolo tedesco.

I BOMBARDAMENTI INGLESI

Bombe lanciate su una casa di cura di Bad Kissingen

Berlino, giovedì sera.

Stanotte, aeroplani inglesi hanno nuovamente sorvolato in più punti il territorio del Reich, lanciando bombe esplosive ed incendiarie. Le bombe sono cadute in gran parte in aperta campagna. In due punti sono state colpite una borgata e delle case di abitazione, in un altro punto è stato colpito un magazzino.

Anche a Berlino è stato dato l'allarme aereo, tuttavia soltanto alcuni aerei nemici si sono avvicinati alla Capitale del Reich. Giunti presso la cintura di sbarramento della grande Berlino, gli aerei inglesi hanno trovato un nutrito fuoco di artiglieria antiaerea. Nel cielo della Capitale compievano evolutioni alcuni aerei da caccia tedeschi, che cooperavano con batterie di proiettori. Soltanto due apparecchi nemici sono riusciti a sorvolare il territorio della Capitale, gli altri hanno dovuto invertire la rotta.

Un aeroplano inglese è stato abbattuto mentre raggiungeva Berlino. I nemici hanno lanciato diversi razzi. Fino ad ora risulta che delle bombe esplosive sono state lanciate su un quartiere popolare dei sobborghi della Capitale.

Si apprende ulteriormente che una bomba è scoppiata nel «Tiergarten» ed ha ucciso un funzionario di polizia. Una seconda ha colpito un deposito di materiali militari in una località a nord-ovest della Capitale, senza causare danni ingenti.

In un sobborgo a sud-ovest di Berlino una casa è stata danneggiata dalla scheggia di una granata antiaerea. Una bomba caduta su quartieri operai a sud-est di Berlino ha ucciso un operaio e ne ha ferito un altro.

Aeroplani inglesi hanno pure attaccato stanotte il notissimo centro di cura di Bad Kissingen. Una bomba ha colpito una casa e l'ha incendiata. Alcune persone sono rimaste leggermente ferite. L'allarme aereo e lo scoppio della bomba hanno causato vivo panico fra gli infermi. L'incendio si è sviluppato sul tetto di un edificio in cui si trovavano diversi ammalati. Una paziente che aveva perso i sensi è stata tratta in salvo da un coraggioso medico attraverso la scala che già cominciava ad essere attaccata dalle fiamme. L'incendio è stato domato poco dopo in seguito al pronto intervento dei membri del servizio di sicurezza.

(D. N. B.).

DRAMMI DEL MARE

Numerose vittime per l'incendio di un vapore equatoriano

Quito, giovedì matt.

(S. I. A.). — I pochi superstiti del vapore equatoriano *Santa Rosa*, incendiatosi di fronte all'isola Puna nel tragitto da Porto Bolivar a Guayaquil, narrano che l'incendio, scoppiato per cause non precisate nel deposito di combustibili, si propagò rapidamente a tutta la nave bloccando i passeggeri a prua e a poppa. Prime ad essere distrutte furono le barche di salvataggio e per non perire tra le fiamme la maggior parte dei passeggeri si buttò disperatamente in acqua.

Dei settanta passeggeri pochi si sono salvati: il numero degli annegati è maggiore di quelli periti tra le fiamme.

Le lance di soccorso, inviate dal porto di Guayaquil, hanno raccolto i pochi superstiti del terribile dramma dalla nave in fiamme che il comandante aveva fatto incagliare in un banco di sabbia.

Un nuovo ordine per la Romania

Re Carol cede ad Antonescu

molti poteri e prerogative da due anni attribuiti alla Corona

La sospensione della Costituzione del '38 e lo scioglimento del Parlamento - Lunghe trattative notturne fra il Sovrano e il nuovo Presidente - Preminenza della Guardia di Ferro nel Gabinetto

Bucarest, giovedì sera.

Con l'assunzione della Presidenza del Consiglio da parte del gen. Antonescu la situazione politica e costituzionale del Paese è stata profondamente mutata.

Il generale Jon Antonescu, uno martire del nazionalismo romeno, ieri mattina era stato chiamato dal Re Carol ed incaricato di formare un nuovo Governo, al posto di quello dimissionario di Gigurtu, ma la missione che gli è stata affidata è molto più ampia e vasta e si crede che, con il compimento di essa, la Romania troverà, infine, la pace e l'energia costruttive che, ora più che mai, le sono necessarie.

I fatti si sono svolti durante la nottata nel seguente ordine. Il generale Antonescu aveva lavorato per tutta la mattinata di ieri alla sede dello Stato Maggiore dell'Esercito per tentare di risolvere alcune gravi questioni di ordine militare. Quindi, prima di assumere il Governo, ha tentato di costituire un gabinetto, ma il tentativo non è riuscito, perchè la Guardia di Ferro, della quale il gen. Antonescu non ha voluto fare a meno, ha rifiutato di aderire ad una forma di Governo come tutte le altre, chiedendo un'esplicita libertà d'azione. Il contatto con gli elementi della Guardia di Ferro rafforzava nel gen. Antonescu le riserve che egli aveva posto al Sovrano per accettare l'incarico, e cioè piena libertà di azione e tutte le prerogative per l'esercizio del mandato di Governo. Le trattative fra il Sovrano ed il gen. Antonescu duravano tutta la notte e soltanto alle luci dell'alba l'accordo veniva raggiunto. Un decreto stabiliva, infatti, la nomina di Antonescu a Presidente del Consiglio dei Ministri.

Un altro decreto, che porta la data di stamane, fissa la sospensione della Costituzione promulgata il 27 febbraio 1938 e lo scioglimento del Parlamento.

Un successivo decreto, infine, rappresenta la cessione di molti dei suoi poteri e delle sue prerogative da parte del Re al Presidente del Consiglio. Un decreto stabilisce, infatti, all'art. 1, che «il generale Jon Antonescu è investito dei pieni poteri per dirigere lo Stato romeno», e, all'art. 2, «che il Re esercita le seguenti prerogative: egli è il Capo dell'Esercito, ha il diritto di battere moneta, conferisce le decorazioni romene, ha il diritto di graziare, di amnistiare e di ridurre le pene, il ricevere ed accreditare gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari, conclude i trattati. La modifica delle leggi organiche, invece, la nomina dei ministri e dei sottosegretari di Stato si fa con decreto reale controfirmato dal Presidente del Consiglio. All'art. 3, il decreto stabilisce che tutti gli altri poteri dello Stato vengono esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Da questi articoli risulta evidente la portata politica di quanto è avvenuto stanotte in Romania, che, se per ora si riassume nella cessione di molte delle sue prerogative da parte di Re Carol, è nell'instaurazione di un nuovo regime di autorità in Romania.

Alle ore 3,50 del mattino il generale Antonescu ha prestato il giuramento di rito e, nel corso della mattinata, egli costituirà il gabinetto che si baserà in maggioranza su elementi provenienti dalla Guardia di Ferro.

Altre profonde trasformazioni sono in vista. *(Stefani)*.

Dittatura militare

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

Budapest, giovedì sera.

Mondano da Bucarest che il generale Jon Antonescu è diventato dittatore militare della Romania.

Conversazioni svoltesi alla Reggia e prolungatesi durante tutta la notte, hanno portato stamane, alle 4, alla pubblicazione di due decreti reali: il primo sopprime la Costituzione pubblicata il 27 febbraio del 1938, essendo al potere il Gabinetto Goga, e scioglie le assemblee legislative; con il secondo, Re Carol conferisce al Presidente del Consiglio Jon Antonescu poteri assoluti per governare lo Stato romeno.

Con questo ordinanze ha terminato il regime autoritario reale del 1938 ed il Presidente del Consiglio generale Antonescu è investito di poteri che fanno di lui un dittatore.

Il generale Antonescu ha prestato giuramento al Sovrano pronunciando la formula:

«Io giuro fedeltà a Re Carol II, allo Stato e alla Nazione romena. Iddio mi sia testimone!».

Il nuovo Governo non è ancora composto: la composizione avverrà probabilmente nel corso della giornata.

Il Ministro maresciallo di Corte e Ministro della Real Casa, Urdareanu, si è dimesso. A Urdareanu si rimproverò di avere sostenuto una parte fatale per la Romania, influenzando in ripetute occasioni le decisioni del Sovrano; fra Urdareanu, che è un ex-ufficiale anche lui, ed il nuovo Presidente del Consiglio Antonescu esiste una inimicizia fortissima.

Il generale Antonescu ha già dichiarato di aver integralmente rispettato ed eseguito il lodo arbitrale di Vienna. Di questa sua decisione ha voluto informare lui stesso il Ministro d'Italia Ghigi e il Ministro di Germania Fabricius.

I giornali pubblicano edizioni speciali nelle quali ricordano che Antonescu, l'uomo atteso dalla Nazione, fino a tre giorni addietro si trovava in stato di prigionia in un convento della Valacchia.

Italo Zingarelli

I NEGOZIATI DI CRAIOVA

Nuovo Consiglio dei Ministri a Sofia

Sofia, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente ieri sera per esaminare l'andamento dei negoziati bulgaro-romeni. Non si hanno fino ad ora maggiori particolari. *(D.N.B.)*

TRA AMERICA E GIAPPONE

Dichiarazioni di Hull sulla situazione in Indocina

Washington, giovedì matt.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto fra l'altro che nel corso degli ultimi mesi il Governo degli Stati Uniti nonchè altri Governi, fra cui quello del Giappone, hanno espresso il desiderio di veder mantenuto nel Pacifico e specialmente nelle Indie Olandesi ed in Indocina, il principio dello *status quo*. Il Governo degli Stati Uniti rifiuta di credere a certe voci relative a pressioni giapponesi sull'Indocina francese, dal momento che ne mancano le prove. Tuttavia, la situazione politica e l'oggetto di queste voci, inducono ad attirare su di esse l'attenzione particolare del Governo degli Stati Uniti.

(D. N. B.).

Colloqui di Antonescu con Maniu e Bratianu

Bucarest, giovedì sera.

Ieri sera a tarda ora il generale Antonescu ha ricevuto il capo transilvano Maniu e il capo dell'ex-partito liberale romeno Bratianu con i quali ha avuto colloqui.

L'avventura di un contadino

Appese pochi calzoni ad un albero per oltre due ore

Rovigo, giovedì sera.

Salito, in aperta campagna, su un alto albero di noce per tagliarvi un ramo, il contadino Pietro Sparapan di Arcangelo, di 37 anni, abitante a S. Casciano di Crespino, perdeva ad un tratto l'equilibrio e cadeva nel vuoto. Per sua fortuna, nella caduta rimaneva impigliato con i calzoni ad un provvidenziale ramo, all'altezza di una decina di metri.

Rimasto penzoloni a testa in giù, lo Sparapan — che vedeva sotto di sè scorrere l'acqua di un profondo fossato —, si limitava a gridare al soccorso senza fare nessun movimento, essendosi accorto che, nel tentativo di raggiungere con le mani il ramo che lo sosteneva, i calzoni avevano minacciato di strapparsi. Oltre due ore il poveretto rimaneva in quella pericolosa ed incomoda posizione, prima che passasse nelle vicinanze qualcuno a che si provvedesse con una lunga scala a mano a trarlo al sicuro.

I furti e... l'appendicite d'una giovane cameriera

Como, giovedì sera.

Nel maggio dello scorso anno, in Milano, il signor Galli Giuseppe, coinvenne con la famiglia del signor Mario Generali, rilavava la spaziosa di L. 800. I sospetti caddero sulla cameriera di casa Generali, tale Mascucco Maria fu Angelo, ma la ragazza appariva tanto solerte che presto nessuno pensò più a lei. Trasferitisi i Generali per la villeggiatura ad Asso, ecco anche qui manno nuove verificarsi un furto: questa volta scomparvero tre banconote da L. 1000 del signor Mario Generali. Altra inchiesta, altri sospetti sulla Mascucco, ma nemmeno la più piccola prova contro costei. Nel frattempo, però, giunta l'autorità che iniziava un'attenta sorveglianza. Passano 90 giorni ed ecco la Mascucco accusare dolori che attribuiva ad appendicite ed esprimere la decisione, rifiutando l'aiuto dei padroni, di andare subito a farsi operare nel suo paese del Veneto. La cosa continua la Polizia che era giunta il momento di metter mano sulla colpevole. La Mascucco se ne partiva, palesemente sofferente, con la Ferrovia del Nord, ma, alla stazione di Milano, la Polizia la scorse, giudicò e spedì, avviarsi verso l'uscita. Fermata e perquisita, le banconote costituenti la cifra di L. 3000, compendio dei due furti, furono ritrovate sulla sua persona celate in accorgimento parte del corpo.

La ragazza ha ammesso ora in Tribunale il suo addebito. Il P. M. richiedeva 9 mesi e L. 1000 di multa. Il Tribunale, dichiarandola responsabile del reato ascrittole, l'ha condannata a mesi 5 di reclusione ed a L. 300 di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Entrò per vendere carta ed uscì con un orologio d'oro...

Como, giovedì sera.

Il pregiudicato Spinelli Biagio Battista, di Albino, divenuto venditore ambulante di carta da lettere, entrato, il 23 luglio scorso, per vendere, nell'abitazione del sig. Ciceri Edmondo in Pognana, e vista, in porta di una camera accanto, non potè resistere alla tentazione di effettuare un... minuscolo furto ai locali. Quale risultato dell'operazione, un orologio d'oro con catena prendeva il volo da un cassetto. Fu un volo breve, perchè il proprietario inseguiva sulla strada il venditore di carta e, mentre questi stava proclamando la propria innocenza, l'estremo della catena d'oro, facendo capolino da una tasca, lo indusse alla confessione.

Lo Spinelli è stato così arrestato. Dinanzi al Tribunale, ha ammesso, dilungandosi nei particolari, il fatto. Il P. M. ha richiesto per lui 1 anno e mesi 7 di reclusione. Il Tribunale, tenuto conto della restituzione della refurtiva, ha inflitto allo Spinelli la pena di 1 anno di reclusione e di L. 1500 di multa.

Gli imputati si moltiplicano nel corso del processo

Alessandria, giovedì sera.

La sera del 4 giugno scorso il calzolaio Adolfo Cippellatti, di 38 anni, da Acqui, uno specialista in materia di espatrio clandestino, tanto da aver già subito varie condanne, si appropriava di una bicicletta da donna dopo averne infranto il congegno di chiusura. Ora è comparso in tribunale per rendere conto di tale marachella, unitamente al possidente Luigi Grasso, di 67 anni, che aveva acquistato tale velocipede, pur conoscendo la furtiva provenienza. Senonchè, su istanza del P. M., il processo è stato sospeso per estendere l'imputazione di ricettazione anche nei confronti della moglie e del figlio del Grasso, secondo quanto appunto è emerso durante la discussione dell'attuale procedimento.

Mortale disgrazia in una miniera

Brescia, giovedì sera.

Travolto dalla motrice elettrica, un lungo convoglio usciva ieri carico di materiale dalla galleria principale della miniera di ferro San Aloisio a Collio di Valle Trompia. Il macchinista, Giuseppe Tanghetti fu Francesco, di 36 anni, aveva guidato il convoglio fino nel breve piazzale per gli scambi, allorchè, a per falsa manovra o per ingombro dei binari, il treno subiva un improvviso abbandonamento, in seguito al quale il macchinista veniva sbalzato fuori dal carrello-motore in mezzo alle rotaie. Sul suo corpo è passato il primo dei dodici carri e poi il convoglio abbandonato si fermava. Ma il Tanghetti aveva ormai riportato gravi ferite alla testa per le quali decedeva all'infermeria della miniera, malgrado le pronte cure prodigategli dai medici.

Dal treno in moto

GALLARATE. — Tentando di scendere dal treno in moto, il quarantaquattrenne Mario Luoni fu Giorgio, perdeva l'equilibrio e andava a battere con violenza al suolo, riportando gravi ferite al capo, la frattura di varie coste all'emitorace destro e lesioni in altre parti del corpo. Con prognosi riservata, il Luoni è stato ricoverato all'Ospedale.

Urto di motofurgoncini

COMO. — Due motofurgoncini, pilotati rispettivamente dal negoziante ventottenne Andrea Vanoli, da Domaso, e dal trentottenne Andrea Noghera, da Gera Lario, si sono violentemente scontrati a Burico. Mentre il Noghera se la cavava con la frattura di una clavicola, il Vanoli riportava la frattura dell'occipite con conseguente commozione cerebrale, per cui versa in condizioni disperate.

Sotto un carro

ROVIGO. — Il contadino Achille Brigato, fu Luigi, di 34 anni, abitante a Canaregare, mentre guidava un cavallo trainante un carro agricolo carico di barbabietole, nell'scendere il fosso, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo andando a finire sotto una ruota. Il povero to è stato ricoverato all'ospedale civile in gravi condizioni.

La novella di "Stampa Sera„

LA "BURRAIA„

— Anselmo! Anselmo! Vieni qui svelto.

La signora Claudia era animata da un'insolita strana agitazione. La sua grassa persona gelatinosa oscillava tutta nello sventolare il braccio mentre affannata continuava a chiamare il marito. Egli la raggiunse e sedette vicino alla poltrona a sdraio dove ella cautamente si lasciò scivolare e tutta protesa verso il marito proruppe in un torrente di parole.

— Anselmo, stanotte è nata di luna piena e bisogna andare alla «burraia». Mi hanno detto che facendo ciò che mi hanno spiegato accade... si... quello che da lungo tempo desideriamo... si avvererebbe... e... insomma bisogna andare. Senti: io debbo buttare venti soldini e contarli ad uno ad uno e tu, oh, Anselmo, non mi guardare così, tu devi sputare cinque volte.

Gli occhietti di Anselmo si fecero larghi fra le palpebre pendenti e parvero rotondi, le labbra batterono più volte per un tremito improvviso e dalla gola uscì un gorgoglio indistinto mentre la pelle giallognola del volto andavasi colorando di rosso a striature viola. Poi la voce uscì quasi rauca:

— Claudia sei pazza, pazza, ma che ti prende, la «burraia» i soldini, ed io per giunta dovrei sputare. Ma Claudia, tu scherzi! Dimmi che scherzi.

Gli occhi di Claudia si abbassarono sul seno voluminoso e la larga faccione buona assunse l'espressione cruciata di un bambino caparbio:

— No, no, non scherzo.

— Gran Dio — balbettò Anselmo — allora mi pazza!

Ella scosse la testa più volte e guardò il marito con tenerezza: — Povero caro, a noi non costa niente e se la cosa si avverasse...

— Ma come vuoi che si avverino certe sciocchezze, via Claudia hai quarant'anni e non sei una bambina!

La donna incominciò a parlare con voce dolce accarezzando di tanto in tanto i grigi capelli del marito. Gli disse cose certe cose accadono e nessuno le sanno spiegare; gli raccontò che in paese vi erano due donne che avevano avuto la grazia e ne aveva visto il resultato: due maschietti ricciuti come due cherubini, con un paio di gambette forti e ben tornite e due occhi, uno azzurri, l'altro neri, una meraviglia! E queste due donne di bambini non ne dovevano avere, anche i medici lo avevano confermato. Lei lo aveva saputo per caso dalla bambina della padrona della pensione, una bambina dai capelli biondicci raccolti in un unico codino striminzito dietro la nuca, dalla faccia astuta ed antipatica sopratutto per quei grandi occhi spiritati e non infantili.

Ma alla signora Claudia questo non interessava, a lei interessava solo convincere il marito e lo seppe fare con tanta dolcezza nel dirgli che non avrebbe avuto più pace se non avessero provato e che infine nessuno li avrebbe visti, che Anselmo aderì infine di malavoglia alla preghiera della moglie.

Così la sera dopo aver cenato uscirono per la solita passeggiata e si diressero pian piano verso la «burraia».

La luna splendeva tronneggiando nel cielo punteggiato di stelle e illuminava di una calda opacità ogni scuro recesso.

Anselmo e Claudia andavano lentamente a braccetto, lungo il viottolo chiuso da una parte da file lineari di filo spinato. Infatti trovarono un piccolo passaggio e la signora Claudia vi s'infilò per prima con enorme difficoltà, poi trasse anche il marito ed entrambi si inoltrarono nel folto dei pini. La «burraia» era in un terreno di proprietà privata adesso, ma un tempo, quando in paese non esisteva ancora l'unica fontana, essa forniva l'acqua al paese. La «burraia» si trovava in fondo ad un viottolo scosceso e strettissimo pieno di sterpi e di rovi, ed era una stanza quadrata con in fondo una finestrina di pochi centimetri da terra dalla quale, rifluendo da un pozzo interrato, usciva l'acqua ad inondare la stanza nei giorni di pioggia. Normalmente l'acqua nella stanza non superava i venti o trenta centimetri. Il suo nome derivava dal fatto che l'unico fabbricante di burrò padrone di una pezzuola locale metteva un tempo i suoi prodotti nella stanza per mantenerli freschi.

La coppia giunse alla scoscesa viottolo di rovi sul quale i raggi lunari nulla potevano e la donna trasse dalla borsa a colori una candela, l'accese e si inoltrò seguita dall'uomo che sbuffava irato. Ella lo prese per la mano ed egli si tacque. Claudia arrivò davanti alla stanza e guardò raggiante il marito. Dalla borsa trasse ancora un piccolo portamonete e cominciò a contare gettando ad uno ad uno i soldini nell'acqua... Uno, due, tre, quattro... Cadevano come rapidi schiaffi e quando furono venti cosa si volse al marito:

— Ora tocca a te.

La faccia gialla di Anselmo si tese sotto gli zigomi sporgenti, ma egli non fiatò. Si sporse con la testa dentro la stanza ed altri cinque schiaffi colpirono l'acqua.

Un riso stridulo si levò dietro i rovi: la candela votata immediatamente contro di essi, illuminò un codino biondiccio che spariva su per il viottolo e un'altra risata che non finiva mai si alzò nel silenzio della notte. Claudia volle correre, ma incespicò e cadde pesantemente. Si portò le mani alla caviglia con un grido di dolore. La candela rotolò lontano spengendosi. Anselmo continuava a ripetere fra i denti: — Canaglia! canaglia!

La signora piangeva direttamente col capo abbandonato sulle ginocchia:

— Partiremo subito Anselmo, domattina presto. Diventeremo lo simbolo del paese...

E partirono colla prima corriera, lei zoppicando ed entrambi a capo chino come per un grave dolore.

Ci vollero settimane e settimane per dimenticare l'increscioso incidente. Ma una sera, nel salottino caldo e accogliente di una casetta dai balconi fioriti la signora Claudia appoggiò la testa sul petto del marito e mormorò:

— La piccola canaglia mentì, ma Iddio ha voluto premiarci ugualmente.

E gli occhi splendevano felicità.

Delio Mariotti

E' permanentemente riletata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «Stampa Sera». Il diritto assoluto anche citandosi il nome del giornale e dell'autore. In base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

STAMPA SERA

Gigantesco scontro fra Cielo e Terra

La formidabile collisione di una cometa contro la Terra, oppure un gruppo di meteoriti, ha scavato quest'immensa fossa nell'Arizona. Il cratere si trova a venti miglia da Winslow; ha tre miglia di circonferenza e quasi un miglio di diametro e 140 metri di profondità. Il suo margine si sopraeleva di 35 metri sulla pianura circostante. Probabilmente diverse enormi masse di materiale hanno colpito il terreno in questo punto, sono penetrate profondamente e quindi sono esplose formando il cratere. *A destra:* il meteorite ad anello è unico nel suo genere. La parte centrale dell'« anello » è andata probabilmente distrutta nella combustione mentre la massa di ferro attraversava l'aria. Il piccolo meteorite di pietra tenuto in mano dal bambino è caduto a Chicora, nella Pennsylvania. I due meteoriti si trovano esposti nel Museo Nazionale di Washington e sono oggetto della più viva curiosità.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La tempesta di fuoco continua

Gli attacchi di ieri e stanotte alle isole britanniche

54 aerei inglesi abbattuti in combattimento - Vasti incendi nei porti - Stamane a Londra è già stato dato l'allarme

Berlino, giovedì sera.

Durante la scorsa notte, formazioni dell'aviazione germanica hanno bombardato parecchi porti situati sulla costa orientale ed occidentale della Gran Bretagna.

In parecchi di tali porti si sono osservati dei vasti incendi.

Gli apparecchi da caccia notturna inglesi hanno veramente tentato di impedire agli aeroplani da combattimento tedeschi di assolvere ai compiti loro assegnati.

Tutti gli apparecchi tedeschi sono rientrati alla loro base, meno uno.

Si apprende poi, che nel corso di combattimenti svoltisi ieri sull'Inghilterra, sono stati abbattuti 54 aerei britannici. Quindici apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle basi.

Si fa, inoltre, da Stoccolma che notizie da Londra informano che sul territorio della capitale inglese, sino alle 23 e 42' di ieri sera, mercoledì, l'allarme aereo era stato dato tre volte. In proposito, la Agenzia Reuter informa che si poteva distintamente sentire il rumore dei motori tedeschi. Stamane, poi, il primo allarme aereo nella regione di Londra è stato dato alle ore 9. (D.N.B.).

Duecento apparecchi sul Kent

Stoccolma, giovedì sera.

Secondo il Comunicato ufficiale del Ministero dell'Aria britannico, nel pomeriggio di ieri, mercoledì, circa duecento aeroplani germanici hanno sorvolato la costa del Kent.

Il Comunicato dichiara che, malgrado l'attività dell'artiglieria antiaerea inglese, le formazioni germaniche hanno potuto penetrare in Inghilterra e lanciare bombe su installazioni industriali. E' anche ammesso che è stato arrecato un certo ammontare di danni e che parecchie persone sono rimaste ferite, ma, come al solito, non sono forniti altri particolari.

Un supplemento al bollettino dichiara che unità delle forze aeree tedesche hanno raggiunto l'estuario del Tamigi, bombardando la zona di Medway e danneggiando numerose case.

Le incursioni su Londra

New York, giovedì matt.

L'United Press informa da Londra che il primo allarme aereo di ieri sera è stato dato nella capitale britannica alle 21,5.

Il largo impiego di proiettori e il fuoco eccezionalmente intenso della batteria della difesa antiaerea hanno lasciato supporre che si trattasse di un attacco in grande stile, forse il più violento che l'aviazione germanica abbia finora sferrato sulla zona di Londra.

Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 23,42.

Anche dall'interno sono stati segnalati attacchi dell'aviazione tedesca. Le incursioni sono state particolarmente numerose su zone del sud-est, del sud-ovest e del nord-ovest.

Tre aerodromi fuori uso

New York, giovedì matt.

La New York Herald Tribune riceve da Londra che la Germania sembra avere riportato un nuovo importante successo nell'offensiva aerea d'Inghilterra.

Le forze tedesche avrebbero danneggiato con gravemente tre aerodromi inglesi da renderli poco raccomandabili per l'uso normale. Infatti i bombardieri e le autoprotezioni non sono più che un ammasso di rottami di ferro arrugginiti, di mura crollanti e di muri contorti. I campi poi sono coperti di crateri causati dalle bombe.

Il comunicato tedesco

Tre altri caccia inglesi colati a picco da sommergibili

27.000 tonnellate di naviglio mercantile affondate da un sottomarino - 57 apparecchi abbattuti - Gravissimi incendi a Liverpool, Bristol, Chatam e altri porti

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Negli ultimi giorni, la Marina da guerra ha affondato 6 cacciatorpediniere britannici. Oltre ai 2 cacciatorpediniere affondati nel Mare del Nord, come è già stato comunicato il 2 settembre, da sommergibili tedeschi, sono stati colati a picco i tre moderni caccia inglesi « Express », « Esk » ed « Ivanhoe ».

« Un sommergibile ha affondato parecchie navi mercantili nemiche stazzanti complessivamente 27.000 tonnellate, che facevano parte di un convoglio fortemente protetto.

« Il 4 settembre, le nostre squadriglie da combattimento, da caccia e da distruzione, hanno attaccato ripetutamente gli aeroporti, le opere della difesa bellica, nonchè un deposito di munizioni, bombardandoli efficacemente.

« Nella fabbrica di motori per aviazione di Rochester e nella fabbrica di aeroplani di Weybridge si sono ottenuti colpi in pieno su aviorimesse e su edifici.

« Durante questi attacchi vi sono stati parecchi combattimenti aerei terminati vittoriosamente per i nostri caccia.

« Nella notte, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato principalmente gli impianti portuali ed i docks sulla costa occidentale ed orientale dell'Inghilterra, senza pure trovare diversi aerodromi.

« Gravissimi incendi sono scoppiati a Liverpool, Swansea, Bristol, Weymouth, Poole, Chatam, Tilbury, Great Yarmouth e Hull.

« E' continuata la posa di mine, da parte di aerei, davanti ai porti inglesi.

« Aerei britannici hanno nuovamente sorvolato nella notte il territorio del Reich. Il tentativo di attaccare la capitale del Reich ci è, però, infranto di fronte alla potente difesa antiaerea.

« Soltanto in due punti il nemico è riuscito a lanciare delle bombe sul conglomerato cittadino, bombe che, sia a Berlino che in altri punti del Reich, hanno causato assai danni irrilevanti.

« In una città della Germania settentrionale è caduta una bomba in un ricovero per operai, causando la morte di 15 persone che erano rimaste fuori del rifugio antiaereo.

« Il nemico ha perduto ieri, complessivamente, 57 apparecchi, 54 dei quali abbattuti di giorno in combattimenti aerei, 1 abbattuto dalla D.C.A. durante la notte e 2 distrutti al suolo.

« Diciassette nostri aerei risultano mancanti ».

Londra conferma la perdita di una nave

Stoccolma, giovedì sera.

Mandano da Londra che l'Ammiragliato britannico ha annunciato ieri, mercoledì, la perdita dello spazzamine inglese *Royalo*, avvenuta per affondamento per aver urtato contro una mina subacquea nemica.

ESECUZIONE DELL'ARBITRATO DI VIENNA

Le truppe ungheresi sono entrate stamane in Transilvania

Budapest, giovedì sera.

Accompagnate dal suono festoso delle campane, stamani, alle ore 7, le truppe ungheresi hanno iniziato la marcia nella Transilvania settentrionale per procedere, secondo il programma stabilito, all'occupazione di tutti i settori del confine settentrionale ad eccezione di quello di Grosswardein. (D.N.B.)

Convoglio inglese che lascia Gibilterra

Algesiras, giovedì sera.

Ieri, un convoglio di nove vapori mercantili fra cui tre petroliere, ha lasciato Gibilterra in direzione dell'Atlantico, scortato da navi da guerra e da aeroplani. *(D.N.B.)*

Truffa quarantamila lire promettendo portierati

Roma, giovedì sera.

Tale Francesco Bucciano, qualche tempo fa, decise di far denaro e, per raggiungere meglio il suo scopo, aprì uno «studio» in via San Nicolò da Tolentino.

Il suo lavoro consisteva in questo: essendo riuscito a conoscere alcuni giovani disoccupati desiderosi di lavorare, chiese ed ottenne da loro, senza cauzione, una somma che variava dalle 1200 alle 5000 lire, promettendo di trovare per essi un vantaggioso impiego, a seconda dei clienti, un posto di portiere. Agli aspiranti portieri egli citava nomi di noti proprietari di case, portava le sue vittime a visitare palazzi ed appartamenti. Il truffatore diede ottimi risultati per parecchio tempo. Con questo metodo, il Bucciano riusciva a truffare ben dodici persone, incassando in tutto circa 40 mila lire.

Nel suo lussuoso studio firmava i contratti ed accettava le cauzioni. Ieri alcuni agenti di P. S. che erano venuti a conoscenza, in seguito a denuncia e alle indagini da essi svolte, della losca attività del Bucciano lo hanno colto in flagrante, mentre intascava 2500 lire da tale Bernardina Angelini di Rossetti, alla quale aveva promesso un portierato.

Le trasmissioni dell'E.I.A.R.

Roma, giovedì sera.

Nella trasmissione di ieri sera l'EIAR ha annunciato che, per ragioni tecniche inerenti allo stato di guerra, le radio-trasmissioni sulle onde medie avranno termine alle ore 22. Le variazioni di programma che la modifica comporta per questa settimana saranno comunicate di volta in volta ai radio-ascoltatori. Il provvedimento è entrato in vigore da ieri sera.

E' stato annunciato inoltre il prossimo ripristino della trasmissione del terzo programma.

Il disastro tranviario dei Castelli

Le gravi responsabilità del manovratore Carlini

Roma, giovedì sera.

Procede alacremente l'istruttoria relativa al disastro tranviario dei Castelli avvenuto l'8 luglio scorso, verso le ore 22, sulla linea Roma-Velletri, all'altezza del quarto miglio da Roma, ove un convoglio condotto da Carlini Lorenzo andava a scontrarsi con estrema violenza contro un'altra vettura tranviaria proveniente da Ciampino. Nello scontro rimasero uccisi 3 passeggeri e ci furono circa 90 feriti. A carico del Carlini Lorenzo, che è detenuto alle carceri di « Regina Coeli », sono emerse gravi responsabilità e gli è stato rubricato il delitto di omicidio colposo.

UN CLIENTE LESTO DI MANO

Il portafogli sparito dal cassetto del banco

Milano, giovedì sera.

Qualche giorno fa il commesso Raimondo Cappelletto della ditta Angelo Vismara ebbe la sgradita sorpresa di veder sparire il proprio portafogli, contenente 1500 lire, dal banco del negozio di biciclette della ditta suddetta situato in piazza Ghiaradadio 7.

Denunciato il fatto al Commissariato Magenta, il colpevole è stato ora scoperto con abili indagini: è il ventitreenne Luigi Maloni, abitante in via Rubens 20, il quale, entrato nel negozio per far riparare la sua bicicletta, era stato tentato da quel portafogli a portata di mano. Dapprima ha tentato di far credere di avere già speso le 1500 lire, poi ha detto che il portafogli con le 650 lire rimastegli era celato in un pagliaio in una cascina di Trenno e sotto il fieno infatti è stato rinvenuto. Il Maloni è stato inviato al cellulare.

OBESITA' SOSPETTA

Rubava lenzuola negli alberghi

Milano, giovedì sera.

Il quarantenne Pietro Moschenil, di Pasquale, piovuto da Genova a Milano con un fardello di condanne, riprese qui le sue gesta, passando da un albergo all'altro con la presentazione della tessera di identità alterata nel nome. Il Moschenil era diventato Moscatelli. Egli rientrava dunque la sera munito di valigia come un comune forestiero e ne usciva la mattina dopo con le borse ricolme di lana tolta ai materassi e delle coperte che gli erano servite la notte. Spesso asportava anche delle lenzuola, di qui il fascione sotto gli abiti. Finalmente una mattina, all'uscita da un albergo cittadino infagottato da non si dire, la cameriera, che lo aveva osservato la sera prima, si insospettì della sua aumentate proporzioni, fermò il padrone che, a sua volta, chiamò gli agenti ed il falso Moscatelli finì inquilino del carcere. Al processo svoltosi davanti alla sezione feriale del Tribunale l'imputato ha pienamente confessato le sue ultime marachelle. Il Tribunale gli ha inflitto per furto continuato e falso un anno, un mese, quindici giorni di reclusione e seicento lire di multa.

Morta per un fagiolo

S. STEFANO BELBO. — Una graziosa bimbetta di circa tre anni, a nome Silvana Chiola, di Giacinto, trastullandosi con dei fagioli, ne inspirava uno che, per falsa deglutizione, penetrava nell'albero respiratorio, causandole la morte.

CRONACA

La morte di Angelo Gremo

Ieri sera, alle ore 19, è morto all'Ospedale della Molinetta Angelo Gremo, uno dei più famosi campioni ciclistici del passato. Era nato nel 1887 ed aveva partecipato a tutte le più grandi corse italiane e francesi, raccogliendovi numerosi successi nel periodo dell'anteguerra. Tenne ancora autorevolmente il posto ai tempi della splendore di Girardengo.

Terminata la carriera di corridore, si dedicò alla fabbricazione ed al commercio delle biciclette poi, dopo la morte del figlio Natale, pure lui corridore, decaduto e da parecchi anni conduceva una triste esistenza, moralmente e fisicamente minato.

Era fratello di un altro ottimo corridore, pure lui ritiratosi dalle corse: Felice Gremo.

Pugni in ufficio fra impiegato e fattorino

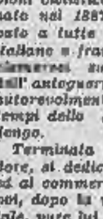
Stamane, negli uffici della ditta Bazzetti, in corso Palestro 7, l'impiegato Luciano Riva fu Pietro, di 17 anni, abitante in via Ceresole 2, cominciava a scherzare con un fattorino, tale Edoardo Bertinetti. Pare che gli scherzi, ad un dato momento, abbiano passato il segno e i due allora sono venuti alle mani. Il Riva, colpito da un pugno al naso, è dovuto ricorrere al dott. Giovanni Bassi, il quale medicato e ha dato del fatto la versione che abbiamo riferito. Egli guarirà in otto giorni.

Un individuo che non dimentica

Ieri sera, alle Molinette, veniva medicato per ferite varie giudicate guaribili in 10 giorni il sessantaduenne Giulio Bongi fu Gaetano, abitante in via Madama Cristina 60. Costui, mentre camminava in tale via veniva affrontato e percosso da certo Alessandro Mesturino con il quale aveva bisticciato per futili motivi il giorno prima.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Editrice LA STAMPA

DEBOLI D'UDITO



Con un minuscolo dispositivo praticamente invisibile, non elettrico, senza fili né pile e accessori, potrete:

UDIRE BENE

Direttamente gratuito:

dalle ore 9-13 e 15-19, in:
TORINO, nei giorni 8 e 9 corr., Alberto Sitea, Via C. Alberto 23.

PROVA DI 30 GIORNI
senza impegno di acquisto

Audiphon, v. Freguglia 10, Milano

PER L'ARTE DELLA CACCIA

Dicono che la caccia sia un'arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questo che deve interessare in sommo grado i cacciatori: la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con sapone alla nicotina. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiederlo a tutti i tabaccai.

La traversata delle "Grandi Muraglie,,

L'alpinista biellese Alfredo Perino e la guida Marcello Carrel durante la breve sosta sulla « punta Carrel », seconda nella serie di vette scavalcate dalla cordata che ha compiuto la grande impresa alpinistica della traversata delle «Grandi Muraglie». Nello sfondo il Cervino

La famosa guida Luigi Carrel al lavoro su un ripido pendio di ghiaccio durante la traversata

BORSE

TORINO, 5 settembre.

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	74 25	74 50	Immo	101 —	104 —
Id. 5 ca.	74 50	75 00	Diamanti	116 75	117 —
Rend. 5%	72 50	72 00	Fiat	699 —	699 —
Id. 5 ag.	72 50	72 00	Gerente (c.	102 —	105 —
Rend. 4%	101 [illegible]	101 [illegible]	Ind. Ind.	910 —	903 —
Id. 5 ag.	93 [illegible]	93 75	Lanificio	228 —	228 —
Rend. 3%	65 —	65 —	Linoleum	147 —	140 —
Id. 5 ag.	82 25	83 25	Ligure	191 —	191 —
Id. 3,5 '41	100 25	100 37	Lloydino	351 50	352 —
Id. '42 I	95 [illegible]	95 [illegible]	Montecatini	367 75	369 —
Id. '45 II	92 [illegible]	92 [illegible]	Olivetti	223 —	223 —
Id. '24	98 [illegible]	97 50	Pirelli	60 75	61 —
Id. '49	100 [illegible]	100 —	Rinascente	100 —	103 —
Ben. 4%	456 —	456 —	Snia Viscosa	1065 —	1060 —
Id. 5% '35	477 —	477 50	Unione	168 25	169 50
Id. 5% '37	480 —	480 —	V. Largo	77 50	77 50
Id. Ponte 4	451 —	451 —	Cotonific.	335 50	336 —
Id. 5%	497 —	497 —	Elbar	107 —	107 —
Stiglior. 6	410 —	415 —	Generali	220 —	220 —
Vert. 3%	307 —	307 —	Grandital	197 50	197 50
Id 4%	455 50	455 50	Gis	254 —	254 —
Mor 5%	470 50	470 50	Fiat	170 50	170 50
Id. Beni 4	445 —	445 —	Ital. Gas	89 50	89 50
Imm. 4,5%	470 50	470 50	Schiapp.	243 50	243 50
Id. 5%	482 —	481 —	Ist. Lazzo	100 —	100 75
Mipel 6%	—	—	Autom.	80 75	81 50
Ass. Gen.	895 —	895 —	Mondad.	345 —	349 —
Mediterr.	543 —	548 —	Zucc. Ital.	419 —	419 —
Meridion.	1030 —	1030 —	Ambiz	507 —	507 50
Nav. A. I.	580 —	580 —	Montecat.	218 50	218 50
Tor. Nord	133 50	133 75	Acqua P.	486 —	485 50
Unione	14 875	14 875	Ed. Ecodi	84 —	84 50
Alfa	70 475	71 75	Galileo	63 —	63 —
Ferr.	250 —	251 —	Ut. Unite	70 —	70 25
F.C.I.	21 375	21 50	Bon. 38.	913 —	914 —
Saldarini	251 —	256 —	Alba	292 —	292 —
Meric. El.	363 —	363 —	Elettrom.	450 —	460 —
Milano	305 —	306 —	Ind. Mat	149 50	149 50
Unes	10 800	11 200	Sarpo	522 —	522 —
Ubaldi	730 —	730 —	Prov. M.	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 151,25; N. York 19.89

MILANO, 5 settembre

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	85 25	85 —	Unit	380 —	380 —
Id. 5 ca.	83 60	83 60	Ilmenau	449 —	441 —
Id. 5%	74 40	74 50	Edison	365 —	366 —
Id. 5 ag.	74 55	74 55	Id. priv.	345 —	346 —
Rend. 4%	94 75	94 75	Meridion.	1040 —	1040 —
Id. 5 ag.	91 85	91 05	Nazionale	451 —	450 —
Id. 5%	79 50	79 80	Pomigl.	374 —	378 —
Id. 5 ag.	79 50	79 80	Rumia	80 —	80 —
Ulia	370 —	369 —	Emiliana	205 —	215 —
Centrale	1164 —	1160 —	Edilcon	209 —	215 —
Ass. Gen.	938 —	931 —	Alfa	191 75	190 50
Vladivar	345 —	340 —	Chemic. p.	376 —	380 —
Variglion	1940	1920 —	Id. priv.	218 —	218 —
Cotonif. Ven.	171 —	174 —	Adria	100 75	101 50
Ilbattito	30 95	30 375	Comerciale	810 —	805 —
Cantieri	1250	1230 —	Alba	70 75	70 —
Pirlas	219 —	213 —	Fiuse	178 50	179 50
Fiefco	395 —	397 —	Triveneta	695 —	698 —
Ubaldi	1340 —	1327 —	Meridi. Id.	1052 —	1055 —
Un. Min.	1284 —	1280 —	Gerolata	178 25	181 75
Unione	534 —	535 —	Assicuraz.	972 50	970 —
Cantieri	744 —	750 —	Rom. Ed.	647 —	646 —
Lloydino	1040 —	1040 —	Terni	259 50	259 50
Ristondi	650 —	645 —	Unes	13 75	13 65
Toni	93 —	91 75	Marelli	116 50	116 50
Cotonif. Ni	340 —	345 —	Tecnosm.	190 —	198 —
Un. Min.	128 —	128 —	Tiri	744 —	743 —
Unionfid.	691 —	691 —	Ilbet	190 50	192 —
Unes	1170 —	1170 —	Distillerie	245 —	245 50
Unionfin	110 —	112 —	Idrolatte	740 —	741 —
Fiuse	195 —	197 50	Mad. L.	1095 —	1090 —
Cementi	574 —	573 —	M. Zucch.	95 —	94 75
Barcaro	90 75	103 75	Aplo	102 50	104 75
Distillerie	98 50	99 50	Italgas	14 25	14 50
Safia	487 —	502 50	Ut. Lanza	944 —	944 —
Piccinoni	743 —	742 —	Italgas.	139 —	142 —
Snoffi	33 50	34 —	Ceramol	16 75	17 —
Anonima	60 50	60 75	Anica	109 50	110 25
Viva	225 —	229 —	Ferro Bel	600 —	600 —
Metalli. It.	147 —	151 —	Ind. Elli.	37 —	37 —
Aquila	562 —	570 —	Fiordi R.	127 —	130 50
Montecat.	216 25	218 75	Fiori di.	229 —	230 50
Italcable	139 50	140 —	La Milan.	78 50	78 —
Mele	674 —	680 —	Saturnia	99 25	99 —
Brioda	416 —	400 50	Siles	230 —	230 —
Bianchi	117 75	118 —	Navoni	31 —	31 —
Isotta Fr.	127 75	128 —	Burgo	351 50	355 —
Fiat	661 —	655 —	Ehela. Ulia	772 —	780 —
Kenzone	132 50	132 25	Cogo	66 75	66 50
Piemonte	220 —	220 —	Safaria.	347 —	350 —
Silurificio	260 —	261 —	Pirelli R.	1796 —	1810 —
Fr. Tosi	114 —	115 —	Pirelli C.	697 —	700 —
Adriatica	120 25	120 75	Gumiane	80 50	80 50

GENOVA, 5 settembre

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Ris. I. a.	404 —	403 —	Mulini	530 —	527 —
Tram	440 —	440 —	Siles	435 —	437 —
Cotonifici	220 —	222 —	Eridania	785 —	785 —
Cotn. Ni.	130 50	132 —	Raffin. c.	925 —	921 —
Montecat.	84 50	84 50	Elettrici	780 —	775 —
Semperito	598 —	598 —			

TRIESTE, 5 settembre

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Generali	630 —	599 —	Martinol.	103 —	103 —
Assic. It.	5650 —	5650 —	Triveneta	495 —	495 —
Lloydtrie.	1656 5	1656 5	Cogliari	140 —	140 —
Adriat. A	1705 —	1705 —	Ampelea	230 —	230 —
Ist. it.	1707 5	1707 5	Silurificio	308 —	304 —
Ilcrolom.	234 —	234 —			

TORINO, 5. — Con maggiore attività il mercato sviluppa le buone disposizioni precedenti. Il prevalere della domanda sull'offerta genera progressi diffusi a molti valori. Fra i più avvantaggiati la Fiacosa, Fiat, Bip, Valdarno, Unes, Finelder, Aniata, Westinghouse ed altri. Progrediti anche nei Fondi Pubblici, il Redimibile 3,50 e la Rendita 5 per cento.

MILANO, 5. — Continuando il movimento di ripresa il mercato odierno tra una vivacità insolita di affari si è dimostrato brillante per tutte le specie. Non tutti i titoli azionari, in seguito a più naturali realizzi di benefici, hanno però seguito al listino i massimi praticati. In notevole rialzo trovansi particolarmente le Pirelli It., le Stat, Lini, Aniata, Siele, Emiliane, Volta, Cieli e la Venezia.